



IL TIMONE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMM.NE
BRINDISI CORSO UMBERTO 150
TEL. 23273

Abbonamento: ordinario L. 1.560
Benemerito L. 10.000
Sostenitore L. 50.000

Abb. Postale Gruppo I

Settimanale di Politica - Cultura - Varietà - Sport

SABATO 14 MAGGIO 1960

Anno I - n. 11

Una copia L. 30

Validità di una battaglia

Già dieci pubblicazioni del nostro giornale hanno visto la luce e si rende pertanto possibile un primo approssimativo bilancio che ci consenta di rivedere un po' il cammino fin qui compiuto e soprattutto quello che ancora resta da compiere.

Pur essendoci esattamente note tutte le immani imperfezioni che ancora sussistono in questo nostro modesto foglio, sentiamo di poterci accingere al prosieguo del nostro lavoro con una certa tranquillità e fiducia, che ci deriva dalla ferma convinzione di aver onestamente ed umilmente servito senza spirito di parte i reali interessi di Brindisi e dei suoi cittadini. Ci conforta altresì il favore che nella maggior parte la cittadinanza ha voluto benignamente accordarci, la qual cosa, se da un lato ci lusinga, dall'altro ci sprona e ci impegna a mantenere quel tono fermo e dignitoso che sin qui abbiamo usato.

Non è stato un lavoro facile il nostro; perché non è facile e non è comodo andare ad indagare nei segreti meandri della vita cittadina per riportare notizie non adomestiche e non sottoposte al benessere degli interessati.

Abbiamo soprattutto lottato contro una mentalità balorda, contro la miopia di coloro cui la insana vita politica dei nostri giorni ha notevolmente ristretto l'orizzonte delle proprie vedute, contro la grettezza di coloro che, abituati ad avere tutto con l'onnipotenza del loro danaro, ritenevano non dovesse concedersi il diritto di critica ad una voce che si proclamasse, come in effetti è, assolutamente libera e spregiudicata. Ancora oggi v'è chi guarda al nostro foglio con la diffidenza di colui cui la scarsa perspicacia anebbia il cervello, perché ancora oggi non si vuol riuscire a comprendere come prima di essere legati a determinate ideologie o a determinati uomini si possa essere legati agli interessi superiori della propria Città che a tutti indistintamente appartiene. A questa mentalità di fazione il nostro TIMONE, che di buon grado ha sempre accettato la collaborazione di tutti, ha dichiarato aperta battaglia, conseguendo infine dopo soltanto pochi numeri, un risultato che, se proprio non può considerarsi il più auspicabile, può certamente essere ritenuto soddisfacente.

Sarebbe inutile riportare qui le varie tappe della nostra battaglia, i vari scottanti problemi che per la prima volta hanno trovato in un organo di stampa una trattazione particolareggiata, energica ed efficace: ciò che invece merita di essere ulteriormente menzionato è lo spirito con cui questi problemi sono stati affrontati e sviccerati, la chiarezza con cui l'umile e dimenticato cittadino della strada ha potuto conoscere quanto deve interessarlo per il semplice fatto che vive ed opera nella non ampia cerchia delle mura cittadine, l'innegabile coraggio con cui siamo andati a rovistare anche nelle comode nicchie per renderci esattamente conto dei meriti reali o fittizi di alcuni sedicenti santoni.

A questo programma di battaglia, a questo metodo di lotta IL TIMONE non intende venir meno, perché gli onesti cittadini ormai pretendono da noi che si continui su questa strada.

noi che si continui su questa strada.

E, per quel che ci riguarda, non possiamo che assicurare ad ognuno che la nostra attività proseguirà instancabile perché Brindisi possa accelerare i tempi per assumere quel volto nuovo, progredito e salubre che, almeno ce lo auguriamo, è nella volontà più che negli auspici di tutti.

Continueremo a rovistare per le nuove e vecchie vie di questa cara Città, ad informarci delle necessità di tutti, ad ascoltare la voce di quanti hanno una opinione da manifestare, a sottoporre infine ai nostri lettori, che per noi sono i giudici e i consiglieri, tutto quanto costituisce il frutto dei nostri sforzi e, se ci è consentito, della nostra modestissima capacità di interpretare e comprendere gli svariati problemi brindisini.

Tutto questo continueremo a fare con passione e con serenità perché siamo a posto con la coscienza, che saprà farci rifiutare ogni pur comoda compromesso.

D. M.

VIVAMENTE ATTESO DA ANNI RIMARRA' UN VIVO DESIDERIO IL MERCATO ORTOFRUTTICOLO?

Da tempo infatti non si fa che parlare e scrivere di questo mercato all'ingrosso, ma ancora non si è raggiunta la fase conclusiva che condurrà alla sua effettiva e completa realizzazione

E' cosa risaputa che è oltremodo difficile fare un confronto e giudicare lo stato di civiltà di un popolo o di una popolazione, soltanto tenendo conto di quello che trova in un determinato posto e di quello che non si trova in un altro determinato luogo. Ciò nonostante si può senz'altro affermare che i centri dell'Italia settentrionale e quelli dell'Italia centrale, sono assai più avanti sulla via del progresso e della civiltà di quanto non lo siano quelli del meridione e — o siamo dire — segnatamente di quanto non lo sia la provincia e la Città di Brindisi. E ciò si può desumere agevolmente sol se si pone attenzione che da noi manca tutto quello che al contrario ci viene segnalato da una visita diretta o da segnalazioni di stampa.

Nel caso presente ci riferiamo ai mercati ortofrutticoli all'ingrosso che da anni ed anni sono in funzione nell'Italia settentrionale e che da noi non si riescono a concretare e rimangono sempre più desideri della popolazione o abbozzi di studi tecnici da parte di Uffici interessati e addetti allo scopo.

Da tempo infatti non si fa che parlare e scrivere sull'organizzazione dei mercati.

Si sa che tanto più un

popolo è civile quanto più sa regolare lo scambio ed i rapporti che lo riguardano, sia tra i singoli che tra gli associati, col massimo rispetto dei diritti dei venditori e dei compratori, i quali ultimi devono sentirsi tutelati contro eventuali abusi che possano limitare la libertà degli scambi e con essa — praticamente — la libertà degli individui.

Da tutti poi si esige, in quei paesi, rispetto massimo dei controlli igienici, la garanzia assoluta dei consumatori, l'acco-

glienza degli ambienti nei quali si effettuano i vari rapporti di scambio. In altri termini il mercato regola in maniera perfetta e civile i rapporti sociali.

Per la verità dobbiamo dare atto che a Brindisi da mesi e mesi si parla della costruzione di un grande mercato ortofrutticolo all'ingrosso, ma da mesi e mesi il tutto rimane allo stato di studio e di discussione e di concreto non si vede e non si riscontra alcunché. Tutti conoscono il luogo

dove oggi si svolgono le operazioni di mercato per i prodotti ortofrutticoli, nei pressi del mercato pubblico, e del pari conoscono le condizioni in cui esso funziona ed il modo come funziona, per cui ogni commento in merito è del tutto superfluo e pleonastico. Tutti sono in grado di immaginare — sia pure con la sola fantasia — quello che potrebbe essere un grande mercato all'ingrosso, con padiglioni accoglienti e di vastissime dimensioni, igienicamente servito, at-

tentamente sorvegliato in ogni sua operazione, per cui non vi può essere chi non sia con noi concorde nell'invocare a gran voce la costruzione di tale mercato e di richiederne l'entrata in funzione nel minor tempo possibile.

Noi saremmo per una soluzione che ci sembra la migliore e la più idonea.

Avvalendosi della nuova legge sui mercati, i vari operatori potrebbero costituirsi in Consorzio aperto a tutte le categorie di operatori, produttori, grossisti, commissionari, dettaglianti, ecc., con la partecipazione del Comune e della Camera di Commercio, ognuno per le competenze sue proprie.

Tale Consorzio non incontrerebbe e c'è da dire difficoltà per ottenere finanziamenti magari con mutui a condizioni vantaggiose e potrebbe costruire i locali e dotarli di apposite attrezzature necessarie al funzionamento, prendendo nel contempo in proprio la gestione del mercato stesso.

Oltre tutto occorre ri-

non si arrisicano a fare operazioni con centri dove lamentano la mancanza di tali mercati all'ingrosso.

Infine il Consorzio tra produttori ed altri operatori, potrebbe costruire un grande frigorifero, elemento indispensabile per la conservazione dei prodotti deperibili ed anche per far sì che operatori di centri lontani inviino i loro prodotti che

potrebbero rimanere a lungo sul luogo senza soffrirne.

Si farà il grande mercato ortofrutticolo che Brindisi attende da anni? Oppure i brindisini dovranno continuare ad attendere come è il loro destino che le cose si muovano per volontà del tempo e non per solerzia e capacità dei suoi figli?

M. D'A.

Occorrono maggiori cure per l'edilizia scolastica

Sulla stampa locale abbiamo sempre condotto una accurata e approfondita campagna sui problemi della scuola, nei loro vari e molteplici aspetti, di natura ambientale e di natura economica.

Mentre ritorniamo a parlare dell'argomento — per la parte che riguarda l'edilizia — non possiamo che affermare che giganteschi passi sono stati compiuti in un periodo non certamente lungo, e molte lacune sono state colmate, anche se non

tutto è stato fatto e se il problema dell'edilizia non è stato risolto in maniera integrale anche perché il continuo aumento della popolazione scolastica lo ripropone in termini sempre urgenti ed importanti per la vita della scuola e per il futuro delle popolazioni studentesche brindisine e della provincia.

Infatti, nonostante le iniziative e gli stanziamenti anche massicci disposti in favore della nostra scuola, nel brindisino si è ancora molto lontani dal vedere soddisfatti i bisogni e le esigenze relative al numero degli studenti.

Una delle ragioni che ci spinge a tornare sull'argomento, è l'esigenza di far presente che nelle prossime costruzioni di edifici scolastici e di aule, occorre porre in primo piano assoluto un vasto programma di dotazioni di locali per la mensa nei quali consumare refezioni calde, alloggi per il custode, palestra coperta e palestra scoperta, riscaldamento, ambienti per gli insegnanti, area esterna opportunamente dotata di recinzione ed alberata a dovere, biblioteche, ecc., i quali tutti sono da considerarsi accessori d'obbligo. Tali accessori fanno necessariamente salire il costo di ogni aula in misura assai sensibile e quindi si ha una minore possibilità di soddisfare le richieste della scuola con la spesa che prima era possibile preventivare per ogni ambiente, e di conseguenza impone di studiare uno stanziamento superiore o di promuoverne uno aggiuntivo con lo scopo di poter assolvere pienamente alle richieste scolastiche.

Fra qualche tempo sarà dato corso alla costruzione di una Scuola Media, di un edificio per l'Istituto Magistrale, di un edificio per scuola e-

lementare, di una sezione di Scuola Media crediamo al Casale. Sin da questa occasione occorre dare il via ad uno studio accurato per reperire maggiori fondi e per dotare gli edifici indicati di tutti quegli accorgimenti moderni ai quali abbiamo sopra accennato, con il risultato confortante di creare un ambiente ideale nel quale sia gli studenti che gli insegnanti trovino tutte le condizioni necessarie a trarre il maggior profitto del loro non facile lavoro.

Ci auguriamo che le Autorità interessate sappiano trovare il tempo e la maniera per far loro i nostri suggerimenti e di veder presto realizzati gli edifici col massimo rispetto di ogni e qualsiasi esigenza della Scuola, degli insegnanti e degli alunni tutti.

INES RENON

In 3 pagina la prima puntata della STORIA DI BRINDISI

cordare che produttori ed operatori di centri lontani sono molto propensi a lavorare con centri anche lontani ma che siano provvisti di grandi mercati e di organizzazioni che riscuotano largo credito; del pari

CONCORSI

35 POSTI DI VICE RAGIONIERE IN PROVA
39 POSTI DI CONSIGLIERE DI TERZA CLASSE

Con decreto ministeriale 19 gennaio 1960, registrato alla Corte dei Conti il 12 marzo 1960 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 13 aprile 1960, è stato indetto un pubblico concorso per esami a 35 posti di Vice Ragioniere in prova nel ruolo ordinario della carriera di concetto di ragioniera dell'Amministrazione Civile dell'Interno, le cui prove scritte si svolgeranno in Roma nei giorni 7, 8 e 9 Novembre 1960.

Di detti 35 posti, tre sono riservati in favore dei candidati che superino la prova facoltativa scritta e orale di lingua tedesca e che risultino idonei alle prove obbligatorie, ai sensi del D.P.R. 21 novembre 1951, n. 1396.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate entro il termine di 60 giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione; pertanto l'ultimo giorno utile per la presentazione di dette domande è il 13 giugno 1960, essendo il giorno 12 festivo.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura.

gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura.

NELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO

Con decreto ministeriale 19 gennaio 1960, registrato alla Corte dei Conti il 12 marzo 1960 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 90 del 12 aprile 1960, è stato indetto un pubblico concorso per esami a 39 posti di consigliere di 3ª classe in prova nell'Amministrazione Civile dell'Interno, le cui prove scritte si svolgeranno in Roma nei giorni 17, 18 e 19 ottobre 1960.

Di detti 39 posti, tre sono riservati in favore dei candidati che superino la prova facoltativa scritta e orale di lingua tedesca e che risultino idonei alle prove obbligatorie, ai sensi del D.P.R. 21 novembre 1951, n. 1396.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate entro il termine di 60 giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione; pertanto l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande è il 11 giugno 1960.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura.

Parole e fatti

Una nostra nota apparsa qualche settimana fa concernente il suolo edificatorio o stinatamente non concesso ad una cooperativa di dipendenti comunali, se da una parte ha incontrato il favore ed il consenso di quanti amano la franchezza, ha suscitato presso alcuni ambienti commenti disparati o addirittura di critica.

I più infastiditi sono apparsi i componenti dell'Ufficio tecnico comunale che, sembra, non gradiscono affatto che qualcuno osi chiamarli in causa per dei problemi che pure investono specificatamente la propria funzionalità.

Siccome siamo soliti sostenere le nostre tesi documentandoci ampiamente e siccome non siamo affatto dell'avviso che non si debbano disturbare, quando è necessario farlo, coloro che per ovvie ragioni preferirebbero far tutto per proprio conto, torniamo sull'argomento per sottoporre agli "illustri infastiditi" ma soprattutto al dott. Prestipino, che del Co-

2) Via Porta Lecce (suolo poi concesso alla Cooperativa Statali).

3) Via Benedetto Marzolla - Via Federico di Svevia.

4) Ex Parco della Rimembranza (ceduto in parte alla Cassa Artigiani, in parte alle Ferrovie dello Stato e in parte alla Croce Rossa Italiana).

Chi ama la precisione potrà ritenersi soddisfatto: sono dati che non possono andare smarriti.

Se ora si vuole avere la bontà di considerare che nella stessa Brindisi non v'è Ente Pubblico che non abbia provveduto alla costruzione di alloggi per i propri dipendenti, non si potrà non convenire sulla necessità che anche il Comune si metta in linea con gli altri per venire incontro alle esigenze del proprio personale.

Le bizzie fasulle di qualcuno non assumono per noi, e ci auguriamo neppure per gli

altri, interesse alcuno, ed appaiono semplicemente ridicole le affermazioni di coloro i quali hanno voluto addossarsi considerazioni che non abbiamo assolutamente fatto.

Per noi la soluzione del problema non sta nel togliere il suolo alla Croce Rossa Italiana (o sa chi neppure abbiamo pensato) ma nel darlo ai dipendenti comunali, e si intende che esso può essere reperito anche in altra parte della città.

Il vero è che si ama chiacchierare troppo e concludere poco, per cui ogni tanto vien fuori un qualunque pincio pallino senza alcuna voce in capitolo con la pretesa di formulare critiche fasulle ma in realtà col compito di far perdere tempo. Noi non intendiamo perderne altro: vogliamo augurarci che altrettanto sia per il Comune e che resti il solo ad avere la competenza e l'autorità di decidere sulla questione.

DOMENICO MENNITI



BRINDISI. IL MERAVIGLIOSO CASTELLO FATTO COSTRUIRE DA FEDERICO II NEL SECOLO TREDICESIMO.

DUE SPINE nel cuore di Brindisi

L'edilizia brindisina si va rinnovando la dove- rano palazzi caduti e deteriorati dal tempo come denti cariati, e va nascendo la doverano vigni, prati e orti per dare ricovero a migliaia di persone arrivati a Brindisi da tutte le parti e che si stipavano in pochissimi metri quadrati di abitazioni. In tutti i rioni si sono fatti miracoli, miracoli, necessari, coartati per l'ammontare inces- ditto ad una casa, anche se molte di queste sono di proporzioni modeste. Di conseguenza, sono sorti alla « Comenda » al « Paradiso », a « Santan- gelo » e in altri rioni lot- ti di abitazioni grazie all'Ina Casa — soldi da noi lasciati mensilmente — e altri palazzi, grazie all'iniziativa privata.

Tutto va per il meglio. Alcune ditte appaltatrici, si aggiungono l'onere delle costruzioni per un margine di guadagno sottilissimo — dobbiamo pensare essendo sempre le stesse a vincere tutte le gare — forse nell'interesse di Brindisi e perché la città si spanda a ritmo accelerato e si rifaccia dei danni subiti dalla guerra e dal tempo. Sì, anche dei danni subiti dalla guerra. A questo proposito dobbiamo dire che a quegli appaltatori votati ad agire nell'interesse di Brindisi

è sfuggita una piccola cosa, una inezia, anzi due inezie: il palazzo Monticelli e la Clinica De Castro. Si direbbe che non sono inezie, ma sconci: uno più sconcio dell'altro tutti e due proprio davanti la stazione centrale. Sono trascorsi quasi vent'anni, dalla fine della guerra e quegli scheletri di tufo resistono ancora come a chiedere vendetta per la violenza subita e a chiedere carità perché si alzi una mano pietosa a lenire le loro sofferenze. Nessuno vede le loro miserande nudità? Le occhiaie vuote del palazzo Monticelli, fanno ricordare ogni qualvolta si alzi lo sguardo, a quelle decine di centinaia di occhiaie che l'uragano della violenza umana aveva seminato dappertutto e siamo assaliti da contrastanti sentimenti e la nostra mente ritorna incosciamente là da dove era fuggita terrorizzata.

Si è fatto molto per dimenticare gli orrori della guerra, a noi invece ne sono rimasti i monumenti che diventeranno nazionali e solo allora li vedremo un poco sistemati perché interverrà la Sovrintendenza alle antichità per il restauro, ma solo per il restauro come al Colosseo a Roma, i buchi rimarranno lo stesso. Non per niente i brindisini hanno definito

il palazzo Monticelli il Colosseo del Sud. Quelle ditte appaltatrici di tanti lavori, non potrebbero arrivare ad un accordo con i proprietari dei suddetti stabili ed eliminare una vergogna tanto evidente allo sguardo di chi arriva e chi parte?

Su, un pochino di dignità e di decoro. Se di miracoli ne sono stati fatti — tanto più che a Brindisi abbiamo il tamargo — non ce ne può fare un'altro piccino piccino dando la possibilità di ricostruire eliminando due assurdità assolutamente incoepibili?

Se si è fatto tanto si faccia anche questo. Il continuare a tenere in piedi muri la cui sopravvivenza è inutile e da un momento all'altro può diventare un grave pericolo per i cittadini che, di giorno e di sera affollano le strade adiacenti.

Attingiamo un briciolo di più alla buona volontà e anche queste piaghe, certamente, saranno sanate.

LEOPOLDO MILAZZO

NASTRO BIANCO

Giorni or sono due graziosi gemelli, Emidio ed Anna Rita, hanno allestito la casa dell'amico Sigismondo Recchia. Al felice genitore ed alla sua gentile signora, Cosima Gerganese, giungano i più affettuosi auguri

Da parte di alcuni dirigenti di società calcistiche minori mi è stata più volte rappresentata la necessità di mettere su un nuovo modesto campo sportivo che possa consentire una migliore e più regolare attività delle compagini di Lega Giovanile.

Il problema mi aveva interessato da avvezza e mi ero già deciso a dedicargli un ampio articolo quando... sì, quando mi son reso conto che in effetti non tutto corrisponde a verità. Lo abbiamo un altro campo di gioco anche se voi, poco attenti dirigenti sportivi, non ancora ve ne siete accorti, ed è quello abusivamente costituitosi in Via Marco Antonio Cavaliero (Piazza S. Donisio) dove, per lo appunto, non solo ragazzini, ma ben pasciutosi i giovanotti che hanno ormai superato la soglia dei venti anni, si diletano al gioco del calcio.

Cosa si aspetta a provvedere? E va bene che questo nuovo campo è necessario, ma non vi sembra che il punto non sia proprio il più idoneo?

★

Passeggiando per le maggiori strade cittadine non soltanto si

GIROTONDO dello SCANZONATO

Le conseguenze sono le solite: qualche vetro rotto, qualche passante disturbato, qualche pover'uomo che non può concedersi il tradizionale sonnello pomeridiano. In redazione sono pervenute svariate lamentele: v'è ragione di ritenere che ugualmente numerose sono quelle giunte presso il Comando dei Vigili Urbani.

Cosa si aspetta a provvedere? E va bene che questo nuovo campo è necessario, ma non vi sembra che il punto non sia proprio il più idoneo?

★

Passaggiando per le maggiori strade cittadine non soltanto si

dà il caso di notare quanto un mio collaboratore riferirà in altra parte del giornale sulla circolazione pedonale, ma anche lo stato di notevole abbandono in cui si trovano alcuni importanti palazzi.

Se non andiamo errati esiste una specifica norma di legge che impone ai proprietari di stabili ubicati in punti centrali di provvedere a pitturare ogni determinato numero di anni le facciate dei propri edifici.

In questo senso Brindisi non eccelle e non sarebbe affatto inopportuno che le Autorità assumessero l'iniziativa anche per questo problema la cui importanza non può assolu-

tamente considerarsi secondaria per una città frequentata continuamente da turisti.

Il corso principale almeno assumerebbe un aspetto più limpido e gioiale contribuendo così ad un migliore giudizio dei forestieri nei confronti della nostra Brindisi.

★

Sempre in tema di decoro cittadino (l'estate si avvicina a grandi passi e questi problemi divengono attuali) mi è stata proposta la trattazione di un altro argomento. Stante l'attuale disposizione della circolazione stradale, praticamente tutti i turisti in arrivo presso la

Stazione ferroviaria sono costretti, seguendo le carrette dei partibagagli, a scendere per Via Saponca.

Non è questa indubbiamente una delle strade migliori, il che significa comunque che si debba permettere agli abitanti di quella via che, per essere divenuta di grande traffico, assume considerevole importanza, di spandere comodamente i propri panni al sole.

Non mi venga a dire che i panni al sole costituiscono un elemento caratteristico della pur bella e visitatissima Napoli, perché da noi il problema assume un aspetto completamente diverso.

Se si vuole realmente incrementare il turismo brindisino è necessario provvedere a tutti questi inconvenienti, che forse sembreranno cose futili, ma che tutte insieme danno poi un volto alla città.

Diemme

- ### SANITARI
- Antonio Calò, specialista otorinolaringoiatra via C. Battisti 12 telef. 21519.
 - Indini Francesco, medico chirurgo via Guglielmo da Brindisi telef. 23358.
 - Inglese ranco, medico chirurgo via del Mare INADEP telef. 23448.
 - Franco Rubino, medico chirurgo Indipendenza 13 telef. 23106.
 - Dott. Simeone Lisco, specialista malattie pelle e veneree, via Bari 3, telef. 21026 - Brindisi.
 - Abatellilo Carmelo, medico chirurgo via Margherita da Brindisi tel. 23185
 - Addis Fedele, specialista ortop. traumatol, via Trieste 1 telef. 21149.
 - Amerigo Antonelli, medico chirurgo via Foggia 27 telef. 21080.
 - Antonio Caiulo, medico chirurgo, via Maddalena telef. 21454.
 - Di Giulio Ferruccio, oculista via C. Umberto 64 telef. 22823.
 - Gigante Teodoro, Chirurgo Corso Roma 118 telef. 22831.
 - Santoro Francesco, amb. medico via Lata 45 telef. 23443.
 - Trane Pasquale, medico via Corte Lanza 4 telef. 22537.

DAGLI ARCHIVI DEL COMUNE

ARRUOLAMENTO DI VOLONTARI GARIBALDINI PER LA GUERRA DEL 1860

Il 17 settembre 1860, in tutti i Comuni della Provincia di Lecce, venne affisso il seguente avviso:

"Italiani del Salento! L'arruolamento volontario, primo bisogno dell'epoca nostra, continua con alacrità. Un primo Battaglione, comandato dal Capitano Garcea, è già partito alla volta di Brindisi, ove si trova la prima Compagnia di presidio al Forte ed al Bagno.

Facciamo voti che altri Battaglioni seguano il primo e così questa Provincia dia segno di devozione alla causa nazionale e s'inizi alla educazione militare, di cui ha tanto bisogno.

I Volontari mancano del necessario corredo e, nella impossibilità di provvederli altrimenti, ci rivolgiamo a tutti coloro che hanno cuore italiano onde soccorrere, con private sovvenzioni, un'opera di tanta importanza. Ognuno comprenderà quanto sia giusto che il ricco versi piccolissima parte dei suoi tesori per un Bisogno Nazionale, mentre giovani volenterosi spendono la vita.

Per queste ragioni, il Signor Intendente della Provincia si è compiaciuto nominare una Commissione destinata a raccogliere le somme che saranno versate

dai devoti alla Causa Nazionale e con approvazione del Governatore Vincenzo Ceppola.

IL PRESIDENTE
Luigi Berarducci
Capitano della Guardia Nazionale

Per il giro della Provincia, si prestarono Monsi-

gnore Bonaventura De Giorgi ed il Sacerdote Giacomo Lala.

Il 21 settembre successivo nella sala del Palazzo del Governo in Lecce, si raccolsero i notabili cittadini del paese e della Provincia, nonché i Capitani della Guardia Nazionale, il Sin-

daco, il Maggiore dell'Esercito Garibaldino Liborio Romano ed il Governatore della Provincia. Lo scopo di tutti era che la Provincia di Lecce concorresse, ogni mezzo, all'affrancamento dell'Italia da ogni straniera dipendenza" e vennero nominate la Commissione Centrale di Arruolamento e quelle Distrettuali. A componenti della Commissione di Brindisi, vennero nominati, per acclamazione, i Sigg. Antonio Balsamo, Domenico Balsamo, Vincenzo De Nitto da Latiano, Giuseppe Camassa, Ottavio Giordano da Ostuni, Nicola Barbaro da Francavilla e Camillo Monaco da Oria. Le deliberazioni prese nella storica adunanza vennero confermate dal Governatore della Provincia.

Il 24 dello stesso mese di settembre, venne affisso a Brindisi ed in tutti i Comuni della Provincia il seguente avviso:

1°) "Chiunque voglia arruolarsi all'Armata Nazionale del Dittatore Garibaldi, si presenti alla Commissione Centrale di Lecce, nella Sala del Castello;

2°) L'Ufficio di Arruolamento è aperto dalle ore 14 a ore 18 nel suddetto locale".

L'arruolamento ebbe subito i suoi frutti e molti furono i brindisini che risposero, con vero slancio patriottico, all'appello della stessa Commissione.

Già il 20 settembre dello stesso anno, erano passate da Brindisi, dirette a San Vito, due vetture di Volontari al Comando del Capitano Garcea. Il 12 novembre successivo, intanto, Re Vittorio Emanuele, da Napoli, ordinò lo scioglimento del Corpo Volontari Garibaldini ed il conseguente rientro ai paesi d'origine. Il primo garibaldino che rientrò a Brindisi nel Seminario e nell'ex Convento delle Scuole Pie, venne smobilitato, mentre fu preannunziato, per presidiare il Bagno Penale, l'arrivo di 102 Carabinieri, oltre alle Guardie Nazionali mobilitate di Ostuni, San Vito e Mesagne.

Si chiuse, così, la benemerita e patriottica attività della Commissione Centrale di Arruolamento, che aveva saputo infondere in tutti i giovani salentini il sacro amore per la Patria divenuta alfine, col sacrificio e l'olocausto dei suoi Figli migliori, unita ed indipendente.

FRANCO CALDERARO

- ### UTILI PER TUTTI
- Servizio interurbano 10
 - Servizio informazioni 12
 - Reclami 182
 - Soccorso A.C.I. 116
 - Vigili del Fuoco 2122
 - Polizia-Questura 2110
 - Polizia Stradale 21215
 - Croce Rossa (Ambulanza) 21310
 - Elettricità (Reclami) 21212
 - Acqua (Reclami) 21313
 - Carabinieri 21010
 - Ferrovia (Informazioni) 21015
 - Vigili Urbani 21014
 - Ospedale (Pronto Soccorso) 21400
 - S. E. T. 21004

- ### CHIAMATE TAXI
- Isidoro Luca 22547
 - Folugo Cosimo 22137
 - Maggi Felice 22929
 - Ricco Teodoro 21451
 - Umberto D'Aversa 23484

SEGNALAZIONI

QUESTA RUBRICA E' APERTA A TUTTI I CITTADINI CHE VORRANNO SEGNALARE ALCUNI PROBLEMI LOCALI (Si gradiscono lettere firmate).

Si ignorano i veri motivi della sospensione dei lavori del complesso edilizio dell'I.A.C.P. (Istituto Autonomo Case Popolari) ma, è inconfutabile che la ditta Patrizi vi si è barricata dentro e, ostinatamente, vieta l'ingresso a detta via, vieta l'occupazione del Palazzo del Genio Civile, indubbiamente anche per la debolezza di tutte le Autorità brindisine. Le quali ultime, pur avendo letto le numerose segnalazioni su tutti i giornali, si sono ben guardate dall'intervenire per porre fine a questo increscioso inconveniente.

Sembra che a nessuno interessino gli inconvenienti al traffico pedonale, uno stato di fatto che dura dall'epoca dell'abbattimento del vecchio Palazzo dell'Ufficio del Registro, cioè da oltre sei anni.

E' semplicemente vergognoso che non si faccia ancora cessare uno scandalo del genere che può durare impunemente soltanto a Brindisi.

E' la scarsa solerzia della burocrazia brindisina che non è capace di trovare una soluzione, eppure ve n'è una lapalissiana, quale è quella di creare una palizzata parallelamente al Genio Civile, così da lasciare isolato il cantiere Patrizi e creare il solo passaggio pedonale provvisorio in attesa della sistemazione della strada.

Il suggerimento difficilmente verrà approvato, perchè la burocrazia locale non è solita accogliere di buon grado simili suggerimenti.

INIBUR

Passaggiata al Corso

Passaggiando per le vie della città, abbiamo notato una cosa che ci ha veramente sorpreso. Molti gente, ignorando completamente una delle più e le mentari disposizioni del Codice, passeggiava comodamente sulla carreggiata di Corso Garibaldi, per non citare altre vie. Ora, poichè nella città di Taranto fino a qualche tempo fa era permesso passeggiare liberamente anche sulla carreggiata di Via D'Aquino, ho pensato, sulle prime, che anche qui vi fosse un'analoga disposizione. In seguito, essendoci informato personalmente presso il comando dei Vigili Urbani, ogni dubbio ci è stato chiarito: ciò è assolutamente vietato anche in questa città. Crediamo che ogni buon brindisino conosca questa legge e, quindi, perchè non attenersi al codice? Una via percorsa in ogni dove dai pedoni si presenta veramente male e dà, così,

una dimostrazione di poca buona educazione della cittadinanza ed una pessima impressione a coloro che arrivano per la prima volta nella città. Oltre tutto non attenendosi a quella disposizione del codice, si va contro il proprio interesse poichè rischia di incorrere in qualche incidente stradale naturalmente dannoso per il pedone, il quale, per completare, deve pure abbassare la cresta e ritirarsi quattro quatto. Per concludere, così ci è sembrato, diciamo che nemmeno i Vigili Urbani si prodigano tanto per far ripettare il codice e, quindi, tutti i torti non sono dei cittadini. L'educazione stradale è indice di evolutezza e civiltà; quindi, o Brindisini, con un piccolo sforzo possiamo continuare a mantenere alto il decoro che ci ha sempre distinti nei secoli passati.

GIUSEPPE GABOS

Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Ospedale « A. Di Summa » di Brindisi bandisce pubblico concorso per titoli ed esami a n. 5 posti di applicato aggiunto e n. 3 posti di Segretario Aggiunto. Le domande di ammissione, complete della documentazione richiesta, dovranno pervenire alla Fondazione entro le ore 12 del giorno 6 luglio 1960. Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione Amministrativa dell'Ospedale.

★

Il Consiglio di Amministrazione della Scuola Convitto per Infermieri Professionali ed Assisten-

ti Sanitarie Visitatrici, annessa all'Ospedale Provinciale « A. Di Summa » di Brindisi bandisce pubblico concorso per l'ammissione a n. 20 posti del primo corso della Scuola Infermieri Professionali. Al concorso sono ammesse le donne con età non superiore agli anni 18 e non superiore agli anni 30 in possesso della Licenza di Scuola Media Inferiore. Le domande di ammissione, complete della documentazione richiesta, dovranno pervenire alla Fondazione entro il giorno 20 Giugno 1960. Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione Amm.va dell'Ospedale.

Accogliete la primavera con *Elizabeth Arden*

Accogliete la primavera con *Elizabeth Arden*



Interessanti novità per il maquillage Canary Profumeria ANGELO CORSO UMBERTO 121 BRINDISI

Una statistica davvero interessante e significativa sarebbe quella che si proponesse di stabilire quanti funzionari ed impiegati di pubbliche amministrazioni non risiedono a Brindisi e preferiscono affrontare quotidianamente l'andirivieni in treno o in corriera, magari contravvenendo all'obbligo di risiedere nella sede di servizio.

Il risultato di una indagine del genere suggerirebbe indubbiamente considerazioni di un certo peso e darebbe credito a quel diffuso ed impalpabile (ma non pertanto meno significativo) malessere che è nel pubblico, in rapporto alle esigenze di contatti con gli uffici pubblici.

Il funzionario che arriva a Brindisi dopo qualche ora di treno è già scocciato del viaggio, del ritardo (magari congenito) della ferrovia, della stessa monotonia che lo costringe a levarsi presto e, al rientro, a rivedere la propria casa nel pomeriggio inoltrato. Quale è la sua resa, quale la sua serenità, la sua pazienza per il pubblico che ha bisogno di lui? Gli orari del

Sentiamo la piazza

mezzo di trasporto che lo ricondurrà a casa sono rigidi e non ammettono che esigenze di completamento e di coordinazione oltre che di tempestività di una pratica eccezionale possano trattenerlo in ufficio — talvolta — oltre l'orario normale; anzi, molto spesso, tali orari di rientro richiedono l'anticipato abbandono dell'ufficio da parte del funzionario-viaggiante.

Questo fenomeno, così diffuso e nondimeno sconosciuto ai molti, non data da oggi: esso permane indisturbato da anni, sostenuto dalla placida indifferenza delle Autorità responsabili e dei cittadini, giustificato con molta gratuità dalla favola della carenza di alloggi.

Il grave è che tra i funzionari viaggianti ve ne sono molti di ruolo direttivo i quali, oltre a dare il « tono » al proprio ufficio (sicché esso finisce con l'abbassarsi), dovrebbero

risiedere nella nostra Città anche per « seguire » l'andamento della Città stessa, per avere quei contatti anche umani e personali attraverso i quali chi amministra una provincia può e deve trovare motivi di ispirazione, di correzione, di determinati convincimenti, utili e indispensabili per la propria azione di comando e di valutazione. Non si può dirigere un pubblico ufficio soltanto attraverso la freddezza e frettolosa d'assimilazione delle carte che affluiscono sul proprio tavolo, ignorando tutto quanto avviene nella vita economica, nelle stesse abitudini di svago, nelle correnti di flusso, nelle correnti di sfogo, o di deflusso della clientela verso determinati esercizi, nelle opinioni dei cittadini, nel carattere di questi, ecc.; e tutto ciò specie se si devono giudicare i cittadini dal profilo fiscale!

Inoltre non sembra

giusto che chi attinge a Brindisi le fonti del proprio guadagno, forse del proprio benessere, debba lasciare il solo contributo della tazza di caffè che — tanto apprezzata — viene consumata all'arrivo da Lecce, Taranto e (finanche) da Bari!

Questo dice la « piazza »; il Direttore del Giornale vorrà indirizzare il « Timone » verso la rotta indicata? E' augurabile che lo faccia e che chieda, intanto, per evitare facili stroncature, se — come la logica suggerisce — esiste anche un obbligo giuridico per gli statali di avere la residenza in sede, dacché siamo convintissimi che lo obbligo morale e di amministratori della cosa pubblica è di tutta evidenza, che ce ne diranno gli esperti interessati o — addirittura — i loro superiori, se leggeranno queste note.

MANUELITO

CONCORSI

REGALI

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ospedale « A. Di Summa » di Brindisi bandisce pubblico concorso per titoli ed esami a n. 5 posti di applicato aggiunto e n. 3 posti di Segretario Aggiunto. Le domande di ammissione, complete della documentazione richiesta, dovranno pervenire alla Fondazione entro le ore 12 del giorno 6 luglio 1960. Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione Amministrativa dell'Ospedale.

★

Il Consiglio di Amministrazione della Scuola Convitto per Infermieri Professionali ed Assisten-

Preferite i mobili della DITTA **MAGARELLI** BRINDISI Via S. Lorenzo 25-27-Tel. 22027

REGALI Giuseppe Montanile PELLETERIA Corso Umberto 69-Tel. 21448-BRINDISI

LEGGETE **Il Messaggero** IL PIU' IMPORTANTE E DIFFUSO QUOTIDIANO DELLA CAPITALE

Con questi occhi farò milioni

Impreviste ed infinite sono le vie che conducono al cinema. Basta un incontro, a volte, una semplice occasione dalla apparenza trascurabile, un caso. C'è, è vero, chi trascorre la vita bussando a tutte le porte facendo anticamera per ottenere magari una partecina in un film di nessuna importanza; è difficile stabilire in anticipo quale sia la "via" più giusta per arrivare alla celebrità ed alla ricchezza. Ma c'è anche chi al cinema non ha mai pensato, chi non ha mai cercato di violare quei confini al di là dei quali è il successo, la fama.

Negli anni passati, le molte clamorose prove di successi improvvisi hanno aperto il cuore di molte migliaia di fanciulle — del nostro, come di altri Paesi — alle più ardite speranze. "Basta esser belle, ben fatte, con una certa carica di sexy": pareva una formula infantile. E su mille, soltanto una, o due al più, riuscivano; le altre si bruciavano le ali, al primo volo.

Judith Hemple non avrebbe voluto fare del cinema. Non ci pensava. Forse perché... troppo facile. Può sembrare un paradosso, in bocca a una fanciulla, ma non lo è. Non ha ancora compiuto diciannove anni, ed è bella, di una bellezza raffinata, tutta particolare. Ma di ciò Judith non si fa alcun merito ed è per questo che non intende puntare tutte le carte della sua "ambizione" sulla bellezza. "C'è un'altra bellezza, in una donna, tutta interiore, che non si vede".

E' nata in Ungheria. Aveva vissuto la sua prima infanzia. Presto Judith conobbe l'umiliazione e la disperazione dell'esilio. Era cittadina canadese, per via del suo matrimonio con il giovane Jorgen Hemple, figlio di un grosso industriale canadese, Judith vive ora a Berlino e quanto prima sarà lanciata come una delle più interessanti scoperte della cinematografia tedesca.

E' minuscola, bruna di capelli, quasi soltanto un paio d'occhi immensi, marroni. La sua famiglia lasciò Budapest dove viveva, nel 1959. Per il signor Dornis il regime comunista non è a quel paradosso che la propaganda sovietica aveva "anticipato" negli anni della guerra. A Parigi la famiglia di Judith rimase due anni, durante i quali la ragazza studiò danza. Emigrò poi in Canada, e precisamente a Toronto, dove Judith trovò lavoro come ballerina nel Corpo di Ballo nazionale canadese. Non era che una bambina allora. Anche il padre

trovò ottima sistemazione. Ma la nostalgia dell'Europa era grande perché alla prima occasione tutta la famiglia non fosse felice di rifarsi i bagagli.

Anche a Parigi — dopo un breve corso di perfezionamento sotto la guida dell'ex-partner di Tatiana Pavlova — Judith trovò subito un "ingaggio" in un balletto in procinto di fare una tournée in Germania. Ad Hannover, il direttore del balletto dell'Opera di Berlino la invitò a cena e mentre parlavano d'altro le disse improvvisamente: "Accetterebbe un contratto per tre anni? Judith aveva sedici anni ed era quella la prima occasione che le si offriva di potere in qualche modo essere d'aiuto alla sua famiglia. Il padre, architetto, non costruiva troppe case. Accetto.

Il successo, quando è meritato, non stupisce alcuno, così, un altro produttore tedesco le offrì un contratto in esclusiva per la durata di cinque anni e per un film all'anno. Judith esitava dapprima, anche perché la sola spiegazione che il produttore aveva saputo dare della sua decisione di scritturare la ragazza non si può dire che sollecitasse granche la sua ambizione: "Con degli occhi come i suoi — le disse — faremo milioni a palate, io e lei". "Ma io non cerco il denaro", replicò Judith. "Arriverà anche il resto", la rassicurò l'altro.

Il primo film di cui Judith è la protagonista è stato ultimato pochi giorni fa. E' ambientato nella seconda guerra mondiale e la ragazza interpreta il personaggio di una giovane russa. Il film sarà presentato in anteprima mondiale quanto prima a Monaco. Ma Judith Hemple non vi sarà, quasi certamente. E' malata. Si fere di calci renali ed ha bisogno di molto riposo. "Ho paura di sottopormi ad una operazione chirurgica — dice. — Farò di tutto per evitarla".

A casa dei suoceri, in Danimarca, ha trovato tutta la quiete e le cure di cui abbisogna. La madre di Judith è tornata a Toronto, dove gestisce un negozio di abbigliamento. Il padre è a Londra dove sta costruendo una casa per sé e per la moglie e il marito di Judith, Jorgen, vive invece a Genova e "rappresenta" e vende le pernice per navi fabbricate dal padre. Quando il lavoro glielo consente, raggiunge la moglie in un appartamento a Berlino e, d'estate, a Losanna. Ma sono più le volte che Judith raggiunge il marito in Italia, con l'asprezza. Non ama la solitudine. "Mi sono sposata per non rimanere mai sola — dice:

— ed ecco che il lavoro mio e di mio marito ci consente di vivere io da una parte e lui dall'altra". Judith è innamoratissima del marito; dice che assomiglia al principe Filippo. Si conobbero a Montecarlo, nel 1957. Due giorni dopo lui la prese per un braccio, la portò in disparte e le chiese: "Vogliamo sposarci? Lei gli domandò se non avesse bevuto troppo. Nel dicembre dello stesso anno erano già marito e moglie.

"Gli occhi", l'hanno soprannominata a Berlino. E gli occhi — dice il suo produttore — hanno aperto la strada alla sua fortuna. Il marito, geloso, per "partecipare" alle giornate di Judith tutti i giorni le inviò un telegramma ("Ti amo per sempre — tuo marito") e la chiama al telefono tutte le sere.

A. I.

Preziosità di linguaggio nella pittura di Lino Farnesi...

E' difficile riscontrare al giorno d'oggi, in un giovane, quella maturità artistica che concentra il pieno conseguimento di un'opera altamente significativa, nella compensazione cromatica di una psicologia popolare atta a penetrare il senso e la ragion d'essere del ciclo della nostra vita.

Una preziosità ed una compostezza di linguaggio, evidenziata da un a scuola nella quale ancora si credono ai sani valori dello spirito, si notano nella pittura del foggiano Lino Farnesi, il quale, con una tecnica particolarissima nella quale si individua una personalità caratteristica nella pennellata levigata, risolve l'intelligibilità del co-

lore reso duttile dalla sua consapevole volontà. Infatti egli riesce a trovare un principio unitario tra colori distinti e sezionati intimamente fra loro. Quello che si riscontra nella sua pittura è una



LINO FARNESI: «CONTADINA» (Ohio)

qualità davvero preziosa, che dà l'avvio ad un principio d'arte palesemente costruttivo, la cui sensibilità sfocia in una realtà che equivale a superamento continuo di non precostituite ricerche estremiste, bensì ad un graduale evolversi di linguaggio non mai sfociante in comune ricetta, o in una scabrosa sintassi avanguardistica.

La tematica lineare, colorata, spigliata, e perché no? Sincera del foggiano Farnesi, imperniata prettamente sui motivi familiari, paesani, dimostra senza dubbio una palese domesticità con gli oggetti ed i soggetti dalla cui esperienza è sorto un impegno morale, ma anche ed essenzialmente un impegno culturale: un volersi incuneare nel clima della giovane pittura pugliese, alla spale di una pur viva annotazione naturalistica dell'ambiente limite di una ricerca, con una forza di volontà tale da imporre un'arte sana, adamantina, essenzialmente costruttiva.

E' da notare, in questa mostra del Farnesi alla Galleria «Piccinini» di

Bari, la quintessenza delle opere sulle quali ci siamo vivamente soffermati, spinti da quell'intuito analitico che formula i postulati di una sana pittura alla quale ci si accosta con vero piacere. Infatti troviamo un'accentuazione emotiva in «Mercatino» - «Paese garganico» - «Paesaggio veneziano» - «Trullo con contadina» - «Trebbiatura» dai vasti orizzonti e un movimento serrato che crea luminosità e ritmo nella tela, nonché «Il fagiano», quest'ultima opera, scevra da leziosità stilistiche, conserva tutta la ricchezza dei colori dei quattrocentisti, nella esuberanza di una virtuale composizione che rende il soggetto davvero apprezzabilissimo.

Anche i monotypi «Cose antiche» - «Processione del Gargano» - «Barconi a Vieste» espliciti, con lucida sintassi grafica, testimoniano la elastica espressione artistica del Farnesi, alla quale si incunea bellamente anche l'acquaforte, «Donna di Scanno» saggiamente tracciata e portata a termine con risultato decisamente positivo.

...e sensibilità cromatica di Lilibiana Cosimi

L'età giovanile ma di Lilibiana Cosimi, ci mette quasi in imbarazzo, allorché ci apprestiamo ad osservare i quadri che ella stessa ci presenta, con quella innata timidezza propria della gioventù che conserva il pudore dell'età, in quanto espressione connotata ad una sana educazione artistica.

Lilibiana Cosimi è una creatura delicata e sensibile, che cerca di crearsi il suo mondo artistico, non tanto sulla falsariga di quanto appreso dai

suoi maestri, bensì un'calamente attraverso i suoi quotidiani contatti con la natura alla quale attinge la massima parte delle sue opere. Disimpegnandosi con la propria tavolozza dalle pennellate larghe e dense di impasto, in toni prevalentemente bassi, ella riesce a fermare nelle intellaiature di tutte, o quasi tutte le sue opere, la sua intensa emotività, sul fondo di una spontanea scrittura figurativa. Un'ottima sequenza tonale, una distesa di colo-

re in campiture più o meno larghe, presentano una organicità di assieme maturata attraverso un processo di sintesi formale e coloristica.

Pur se a volte le sue opere dimostrano una affrettata grafia, vi si nota un esplicito discorso scaturito da un'intima connessione tra forma e colore, ed una chiara estrinseca e azione naturalistica. «Trulli di Alberobello» - «Natura morta con brico» - «Alberi» - «Uccelli» attestano una ricerca ed una simultaneità nella compensazione delle tinte, una naturale sensibilità, una rispondenza nella giovane artista, ad una pittura manifestamente coerente, pur se a volte, una sovraccaricatura di toni bassi potrebbe dare adito ad una castigata analisi critica.

Per parte nostra siamo certi che la Cosimi vorrà approfondire l'introspezione della sua arte, incuneandosi, in tal modo, tra le sane e nuove energie della nostra giovane generazione artistica.

E' ARRIVATA a LONDRA LA "SAUNA" FINLANDESE

Londra jungla te-... diosa del commercio, con le sue penanti colazioni, le estenuanti conferenze, gli inutili parties e le riunioni d'affari. Così ha giudicato la capitale inglese un giovane scrittore americano che vi si recava per la prima volta. Un quadro come tanti altri apparsi sulla stampa. Solo che ha fornito ad un altro intraprendente americano l'idea di aprire, proprio nel cuore di Londra uno stabilimento per i bagni di "sauna".

Il bagno di "sauna", tradizionale dei popoli nordici, ha origini remote, di centinaia e centinaia di anni. L'originale "trattamento" aiuta e ripristina le funzioni organiche, rinfresca, e si fonda l'organismo ed è cura eccellente per la distensione nervosa e per dimagrire. Per i londinesi è stata più che una novità. E' stata una scoperta. E numerosi accorrono a "rifarsi" una linea, a ritrovare l'equilibrio, le energie, il riposo.

Il cliente, che può dirsi ancora un "iniziato", viene accompagnato in una stanzetta dalle pareti in legno, dove una potente stufa elettrica arroventa delle pietre, sulle quali viene poi versata acqua gelata. Si produce così una nuvola di vapore che dilata i pori della pelle provocando una disintossica-

zione dell'organismo. La "sauna" è diversa dai bagni "turchi" poiché ogni eccesso di umidità viene assorbito dalle pareti in legno. Calore secco, dunque, che sollecita l'essudazione.

Subito dopo il bagno il cliente della "city" dovrà battersi il corpo con rami di betulla, ed a lungo, prima di immergersi in una vasca d'acqua fredda per provocare una reazione inversa alla precedente. In Finlandia ed in Svezia si usa tuffarsi — durante l'inverno — nelle acque del lago più vicino, o rotolarsi, nudi, nella neve. Ma a Londra, le acque più vicine sono quelle del Tamigi, e sono assai lontane dallo stabilimento di Bagni. Dopo il Bagno freddo, i massaggi. Abili manipolatori di celluliti, massaggiatori esperti preparano l'organismo al "relax", preceduto da una doccia con acqua a temperatura normale. Dopo di che, l'uomo d'affari può tornare alla "city" rigenerato e ricco di nuove forze.

La novità, naturalmente ha fatto la fortuna di intraprendente "gesto". Guadagna quattrini a palate. Un bagno "finlandese" costa a Londra una sterlina e cinque scellini, qualcosa come 2.100 lire italiane, più 2 scellini e 6 pennies (200 lire italiane) per la "spazzola" di betulle, per chi la chieda, si capisce. Ma la chiedono quasi tutti, perché la betulla impregna i vapori della fragranza dei boschi nordici. Lo stabilimento, aperto di recente, funziona soltanto per gli uomini, presta il servizio per le donne.

Pur se a volte le sue opere dimostrano una affrettata grafia, vi si nota un esplicito discorso scaturito da un'intima connessione tra forma e colore, ed una chiara estrinseca e azione naturalistica.

Gioventù studiosa

Allo scopo di rendere pubblicamente merito alla diligenza ed alla passione per lo studio, dimostrato nel corso dell'anno scolastico, IL TIMONE pubblicherà al termine delle lezioni - e non appena pubblicati gli scrutini finali - i nomi e le foto degli alunni della scuola Media che si sono maggiormente distinti e che hanno riportato i voti migliori.

Pertanto, le famiglie che intendono aiutarci nel nostro proposito, potranno inviare una fotografia formato tessera su carta lucida e le annotazioni che eventualmente crederanno opportune.

GINO SPINELLI de' SANTELENA

E' ACCADUTO NEL MONDO

Il segreto di Esmà Hatun

Una contadina turca, Esmà Hatun, residente nel villaggio di Kiklik, ha compiuto nei giorni scorsi 146 anni. I giornali di Istanbul nel pubblicare in prima pagina fotografie e notizie della super centenaria ricordano con vivide punte di orgoglio nazionale che la Hatun non è che una delle numerose longeve della terra di Kemal e richiamano alla memoria Kunnda Erdj, che appena sei o sette mesi fa ha festeggiato in Anatolia i suoi 172 anni.

A che cosa Esmà Hatun deve la sua lunghissima vita? Ha cercato di spiegarne il segreto lei stessa conversando con un giornalista recatosi ad intervistarla. Ha detto delle cose discretamente interessanti: «Ho trascorso tutta la mia esistenza in campagna, a zappare la terra, insieme con mio marito, che è morto a 83 anni, e ai miei undici figli. Dei quali ne sopravvivono soltanto tre, che hanno ora più di 120 anni. Mi sposai quando avevo 14 anni e il primo figlio lo ebbi un anno e mezzo dopo il matrimo-

nio. Non mi sono allontanata mai da Kiklik e sono vissuta sempre in questa casa, che d'estate scotta e d'inverno è un frigorifero. Ma non ho avuto mai malattie grosse; solo ci vedo poco, da qualche tempo in qua; tuttavia riesco ancora a lavorare due o tre ore al giorno, nella mattinata: quanto basta a coltivare il mio pezzo di terra, che non è grande ma che mi dà da vivere. Ci badano anche i miei nipoti, tutti, compresi i piccoli. Ho mangiato sempre poco e mi sono accontentata di verdura, di frutta e di car-

ne di pecora, abbondanti da queste parti. Preferisco il latte che bevo appena munto. Mi piace molto il vino, che è il mio unico conforto. Avevo 12 anni quando cominciai a bere e da allora ho bevuto sempre, in media mezzo litro al giorno, che poi non è troppo. Non ho avuto mai dolori alle ossa, nemmeno in pieno inverno, quando qui c'è la neve. Solo una volta sono stata a letto due mesi per il morso di una luercetola, che mi lasciò la febbre. Mio figlio trovò certe erbe e così buttai via tutto il male che avevo addosso. Dell'acqua ignoro l'esistenza, per quanto riguarda uso interno. Mi serve esclusivamente per lavarmi le mani e la faccia; ma una goccia non è mai entrata nel mio stomaco e non entrerà mai, finché vivo. La sostituisco con il vino che cura tutte le malattie senza bisogno di medicinali. Una volta che qui ci furono gli americani volevano darmi delle pillole che io rifiutai e li pregai di non prenderne neanche loro se volevano vivere ancora. Non mi vollero ascoltare e tre morirono dopo pochi giorni, uccisi dalla febbre».

Così Esmà Hatun, di 146 anni, cittadina turca spiega il mistero della sua longevità.



A presto un grande avvenimento mondano sul mare

STORIA DI BRINDISI

Improbabile lavoro è quello di accingersi a rifare la storia di Brindisi anche se null'altra pretesa si ha che quella di dare, con pochi dati e scarsa erudizione, una cronologia degli avvenimenti che interessano la nostra Città.

Ardua opera abbiamo detto a causa del poco materiale a disposizione dello studioso; non perché poco sia stato scritto, ma perché il molto è andato smarrito nel tempo e nel turbolento succedersi degli eventi di cui la nostra città è stata te-

stimone attraverso i secoli. Lo stesso archivio municipale possiede solo documenti che risalgono al principio del secolo scorso perché i più antichi furono, in altri tempi, trasportati a Napoli. Premesso quindi che nessun'altra mira, se non la speranza di far cosa gradita a tutti coloro che da brindisini si interessano ai fatti accaduti nella propria Città, ci accingiamo a fare del nostro meglio affinché la loro attesa non vada del tutto delusa.

La storia della Città di Brindisi è strettamente legata al suo Porto, il di cui prosperare o declinare, ha sempre segnato lo splendore o la decadenza della Città. Sembra anzi, secondo alcuni storici, che lo stesso nome di Brindisi derivi da esso a causa della configurazione simile a testa di cervo che in lingua messapica si diceva Brunda. Secondo altri invece, il nome gli viene dal suo fondatore Brento, figlio di Ercole, e secondo altri ancora, esso proviene dall'uso che avevano i Greci di battezzare con i nomi della propria lingua, i paesi nuovi da loro abitati.

Secondo quest'ultima teoria, che è forse la più accreditata, furono i popoli orientali e fra essi i Greci, i primi popoli a giungere sui nostri lidi, avendo essi la possibilità di capitare facilmente in questa parte dell'Adriatico e, riconosciuto nel nostro Porto un asilo sicuro alle loro navi, di facile difendibilità ed un entroterra fertilissimo oltre ad un mare quanto mai pescoso, decisero di elegerlo a loro dimora.

Impossibile per Brindisi — come per la maggior parte delle antichissime Città — stabilire la precisa data di nascita e chi le dette i natali, si è quindi costretti, per non rimanere nel vago, comincian-

do a parlare da coloro di cui la storia ci ha lasciato dei ricordi, sia frammentari. Pertanto, chiunque sia stato il fondatore della nostra Città: Tesco o Minose o, come affermano altri, Diomede dopo la guerra di Troia, oppure Brento figlio di Ercole, le origini di essa si perdono nella notte dei tempi e noi quindi inizieremo la trattazione della nostra storia solo dal periodo in cui i frammenti iniziano ad avere una reale consistenza, da quando cioè, la nostra terra quod facente parte di tutta quella regione che fu detta Magna

Grecia, fu invasa dai Greci nel 433 a.C. con conseguente cacciata ed assoggettamento dei popoli indigeni. Sorsero in quell'epoca, nella nostra terra, colonie greche potentissime e floride tanto da emulare la stessa madre patria. Tali colonie vissero vita propria ed indipendente con leggi proprie e senza alcun vincolo fra loro, sicché in breve, sorsero rivalità che traevano origine dal desiderio di primeggiare da parte di ognuna con conseguenti interminabili guerriglie fra di esse.

E' di quei tempi un leggendario re Polunnio da cui ebbe origine Turno e suo figlio Mallenio; ma a noi è giunto chiaro solo il ricordo di una furiosa guerra combattuta fra la vicina Taranto ed una lega di popoli Messapi di cui Brindisi era il centro animatore. Durante tale guerra, i tarantini, che non riuscivano a piegare gli avversari, chiamarono in loro aiuto Alessandro, re dell'Epiro, il quale anziché schierarsi dalla loro parte, nel 340 a.C., si alleò col re degli Appuli, che risiedeva nella nostra Città, ponendo fine con tale atto alla lotta fra le città vicine.

In quello stesso periodo, i Romani, con un susseguirsi di guerre vittoriose, si erano impossessati di quasi tutta la Penisola italiana e puntavano ora le loro mire conquistatrici sull'estremo limite meridionale. Gli Appuli ed i Brindisini, onde evitare il peggio, ritennero opportuno allearsi con loro, ma ne furono successivamente distolti dai Tarantini che fecero intendere come i Romani da alleati, sarebbero presto passati a diventare i padroni. Nacque così una Lega di popoli liberi Brindisini che difendendo di soldati per affrontare il potente avversario, si rivolsero a Pirro, re dell'Epiro, per avere aiuto nella guerra di resistenza agli invasori romani.

Comincia così un nuovo splendido periodo per la nostra Città.

PEPPINO PUTEO (continua)

Ridiamo
insieme...



A CENTO ALL'ORA, SEMPRE PRIMO AD ISCRIVERSI ALLE GARE: CORRE, SUDA, GRIDA, SI DIMENA, RIDE, SI AGITA, MA E' SEMPRE LA COLONNA DELL'AUTOMOBIL CLUB ED IL SOSTEUGNO DEL PRESIDENTE E PIU' ANCORA DEL... DIRETTORE! FORZA TONINO!



...SVEGLIA VIGILI SANITARI!!! IL MORBO INFURIA, FATEVI UNA CAPATINA NEI PRESSI DEL CAFFE' COMMERCIO E VEDRETE LE PATACCHE

Geometria applicata

E' la retta quella linea,
Che mai cambia direzione:
Poco usata, e la ragione
La troviamo qui dappresso

E' la curva un'altra linea
Che si studia in geometria
Ma su Jeane e la Sofia
La comprendi veramente.

Il triangolo ha tre lati,
Che si appende ai musicisti,
Quello in terra degli autisti
Lo vedrai col cannocchial.

Il quadrato ha quattro lati
Tutti eguali ed è assodato
Che ai bilanci è sempre usato
Con sicura precision.

Mentre il cono, punta in alto,
Con la base circolare,
Capovolto, puoi colmare
Di nocciola e di torron.

Il cilindro è ancora in uso
Sol da noi (come è arcinoto)
Ora colmo ed ora vuoto
(vedi il nostro carbotte).

E' la sfera quella palla,
Che il volume cambia spesso.
Come quando qualche fesso
Non la smette di gonfiar.

SCALENO



IL PRIMO SOLE DI MAGGIO INVITA AI PREPARATIVI PER IL MARE.



Siam fratelli, siam compagni...
(fino ad un certo punto)
ovvero: La teoria e la...



... pratica

Riceviamo e pubblichiamo

Caro Direttore.
Malgradu l'anni ca mi pisunu sobbra alli spaddi, di quandu aggu nato finu a tutt'osci, ti stu paisi mio no ndaggiu capitu mai nienti ti comu si po' fari pi puteri mandari annanzi tutti li cosi, ca allatri paisi vannu sempre megghiu assai ti comu vanu a quai.
Ma veramente no si po' trovaru nu rimetiu a tuttu quistu? Ma veramenti li cosi ann'asciri a rotta ti queddu? E veru ca a Brindisi, li veri Brindisini simu picca, ma ti ddi picca ca ca nei stamu no ndi ni ddunamu ti tutt' i purcarii ca ndi cumbinunu? Nisciunu protesta cu si faci sintiri? Tutti vetunu e dicunu ca no ci sta cosa ca va bona, ma nisciunu teni lu curaggiu cu parla a megghiu avà capiri sti cosi, e pirceni? N'amicumia mi tici, ca li puviri reddi no parunu pi paura ti lu bisuegnu e li ricchi pi paura cu no vannu mali li cosi loro e ci noi va ti sotto simu sempre

Orario ferroviario		PARTENZE PER:	
ARRIVI DA:		Lecce: 1811 6.38; 4709 7.15*; 451 8.02; 1813 10.01 9.47; L.P. 10.37; 821 11.18; R.723 12.24; 381 13.33; 155 14.11; AT.293 14.26; 1815 17.08; 151 18. AT.561 21.13; R55 21.51; AT.563 22.44; 383 0.16.	
Lecce: 1812 4.35; R.52 6.34; 380 7.02; 4712 7.42* 4714 8.43; AT.788 8.58; 382 11.58; 152 13.09; 1816 13.56; 4720 15.15; AT.294 15.55; R.728 16.50; 450 17.49; 820 19.57; P.L. 20.34; 92 21.08; 816 21.43; AT.562 22.34.		Bari: 1812 4.43; R.52 6.44; 380 7.06; AT.788 9.02 12.04; 152 13.13; 1816 14.13; R.728 16.56; 1818 17.10; 450 17.55; AT.278 20.05; P.L. 20.44; 92 21.11; 816 21.48.	
BARI: 1811 6.18; da Fasano AT.275 7.00*; 451 7.50; 1813 9.15; 91 9.42; L.P. 10.33; R.723 12.22; 381 13.28; 155 14.05; 1815 16.45; 151 17.53; AT.561 21; R.55 21.45; AT.277 22.30; 383 0.11.		Taranto: 4840 4.46*; 4844 5.42; AT.290 7.14; AT.292 9.05; 1952 12.45; 4848 14.20; 4850 17.18; 818 18.25; 820 20.22; AT.298 22.40.	
Taranto: 4841 6.32; 4843 7.40; 4845 8.30; 821 10.48; AT.293 14.07; 4849 15.50; 4853 17.50; 4855 18.57***; AT.297 21.05; AT.299 22.12.		* soppresso la domenica ** sospenso la domenica. *** da sopprimere la domenica	

Mentre vannu a fatia

(Dialogo tra Peppino e Francesco)

P. - Caru Frangi, ccè mi tici stamattina? La puerti bbona o sempre tieni voglia cu rusci e musei?

F. - Cumpà, ieri ca era ti tumenica, magghiu fattu nu bellu viaggiu, ca avia assai ca no scia a truvati ncerti parienti ti mugghierima ca sin ndannu sciuti fori ti Brindisi e stannu ti papi; abitudu a Bisceglie e ti ticiu ca si la passunu propria bona; la sera sannu a ddo' anna seiri e lu paisi sta va nnanzi ca eti nu piaceri cu lu senti.

P. - Uè Frangi, osci sontu iui ca non pozzu fari ti menu cu sciuticu quiddi ca ndannu corpa e cu ti ticiu a tei ca a Brindisi no si po' echiu rumanere, pirceni quiddi ca cumandunu non sannu chiu addò si ttaccunu e sta rruvinunu lu poviru paisi nuestro, ca ti faci propria mali allu cori.

F. - C'è hai osci, Pippi non tagghiu mai sintutu diri sti cosi. tui ca sinti sempre pi la paci e non va acchiandu uai, comu a mei ca addò sentu aria ti battaglia mi sentu tuttu nu fuecu e vulia cu mi mangiu lu cori di ci nei corpa. D'immi, di, forza, contimi!

P. - Penza, cumpà Frangi, ca annu fattu na leggi ca no si po' aza parete cechiu ierta di tritici metri, nè allu corsu nè ai'atri strati, e non necti Cristu ca poti far miraculi cu ti dannu lu pircessu all'ufficciu ti ingegneri addetti, mancu ci tieni noni unu, ma ddo' santi a nterra ca ti spengunu ti tretu. Ccè purcaria ca eti questa? Com'eti, ognitunu no po' fari quiddu ca voli cu li sordi sua? Ticiunu ca ci noni Brindisi si rruvina e diventa bruttu. E ccè pot'essere echiu bruttu ci teni li frabbicati a unu o ddo' piani sulamenti? Nei stannu ditte ti tori Brindisi, di Napuli e di atri paisi ca sontu grandi assai, e l'hannu firmati li lavori e forse forse nei li hannu sgarrari, ci quiddi non si la sapunu viteri a doveri.

F. - Pippi, ti rricuerdi quandu mi sciuticavi a mei ca ticivi ca iui eru troppu sustituecu e ca non mi ncutintava mai ti nienti e ca no sapia iui stessu quiddu ca vulia chiu? A Bisceglie non eti cussini, e mancu a Trani, Barletta, Molfetta, Foggia, Lecce, e paisi echiu piccinni ti lu nuestro ca poi li stess, ca lu sta rruvinunu ticiunu ca eti paisi di frontiera, ca vennu li straiieri ca ndi uardunu e ndi sciuticunu. A quiddi paisi li cittatini hannu quiddu ca li spetta, ci cumanda faci lu duveri sua, e tutti li privvidimienti ca si pigghianu sontu comu li voli la pupulazioni. Cussini capiscu la timocrazia, noni comu a nui ca ci na cosa la vulimu ebbeni, ei noi eti sempre queddà e ndi l'amu a tiniri vulimu o no vulimu.

P. - A' rascione Frangi, ti l'agghia ddiri cu lu cori; moi a Brindisi ti capizzuni sta dicunu ca l'ingegneri no volunu a rispettuonu la leggi di li ddo' o ti li tre piani, ierti massimi tritici metri, (gratta Frangi), pirceni si volunu a rricchescunu loro. Comu sia ca simu rressi an tutto e no capimu ca pi l'imprese ti l'amici ti l'On. li Caiati la leggi non è stata bbona. Quiddi annu costruitu finu a ddo' l'è parutu e li palazzi ti quiddi hannu sciutu a cielu; pi l'atri ingegneri e pi li patruni ti casi ca n'o partennu a queddà cerchia, nciava a essere la leggi ti li tritici metri. E ti pari giusta? E sempre Brindisi nei vai ti sotto, ca nò vitimu mai beddi palazzi fatti a ddoveri e regula d'arte, ca si apri lu cori cu li viti. Ah, pov'rannui!

F. - Cumpà, ndi vitimu all'elizioni, ca stavota non ndi pigghianu pi fessi e nui la sapimu viteri, e lu votu lu damu a ci ticiu nui, ca non ndi tacemu echiu mbrugghiarri ti li chiacchiri. E am'a purtari sobbra Brindisi, veraei, Pippi, ca armenu ci ndamu a mbriacari ti vinu paisanu e di saporì ca ndi piaci a nui. No agghiu rascioni?

P. - Sini, Frangi, e ti ticiu ca ti secutu e ti dau na manu cu facimu propaganda pi li Brindisini, puru ci nciamu a rimettiri quarche cosa ti sacca nostra.

Statti bbuenu, cumpà, e salutj nfamiglia.

F. - Salutiamu, Pippi, e bona sciurnata a tei!

MALILENGUA

CRONACA CITTADINA

Strada litoranea

Sulla litoranea che da Brindisi porta a Torre Canne, fino all'altezza della Masseria Caputi, i lavori in corso di esecuzione hanno portato al grave inconveniente di trovare tutta la sede stradale coperta di grossa breccia, per cui è quanto mai arduo procedere in auto e si nota che spesso volte camionisti che procedono in senso contrario vengono a liti per il fatto che incrociarsi è un vero problema. Tale tratto è di una lunghezza non inferiore ai 10 chilometri. Non sarebbe opportuno invece che la sistemazione della breccia sola metà della sede stradale e poi sull'altra? Si eviterebbe in tale maniera un grave disagio agli utenti motorizzati e si eviterebbero liti e discussioni tra autisti che ora avvengono con una certa frequenza.

Via Remo

Diverso tempo fa gli inquinanti delle zone adiacenti a via Remo, fecero pervenire all'allora Sindaco di Brindisi una petizione tendente ad ottenere la sistemazione della strada che risulta fangosa ed intransitabile di inverno e quanto mai polverosa nel periodo primaverile, autunnale, estate. Per di più in tale strada manca la luce, e si lamenta che spesso bambini e donne si trovano esposti nelle ore serali ad incontri poco incoraggiati. Qualcuno dice perfino che i medici rifiutano di andare a visitare i malati a causa della intransitabilità della strada, ma ci sembra che non sia da essere confermata. Ad ogni buon conto, occorre intervenire con solerità tempestività.

Canale Ponte Grande

Nei pressi della S.A.C.A. scorre il canale cosiddetto di Ponte Grande. Tale canale, ad ogni avvicinarsi di stagione estiva, porta a lamentele di parte di quanti sono costretti a svolgere una loro attività nei suoi pressi. Si vuole che le zanzare vi abbiano fatto il loro regno, che nelle acque del canale si trovino per-

fino delle feci e che in esso vi scorrono i rifiuti del vicino macello comunale che arrossa le sue acque col sangue delle bestie macellate. Un forte puzzo poi aggiunge il resto. Preghiamo un pronto intervento che valga a sanare la situazione.

Palazzo Sala

Proprio di fronte al Municipio sorge il palazzo SALA. La costruzione che doveva essere rivestita di travertino, è stata abbandonata da anni nel senso che sulla sua facciata non è mai apparso il pennello dell'imbianchino e che essa è di aspetto poco accogliente. Ciuffi di erbe spuntano dalle sue pareti, quasi a simbolo del PIANO VERDE o a raffigurare i balconi infiorati tipici della zona di Bolzano e di altre località specie delle Dolomiti.

Posteggio A.C.I.

In Brindisi esiste un solo posteggio dell'Automobile Club, in piazzetta Anime, e per di più limitato alle sole ore del mattino.

L'utenza e segnamente i soci del Sodalizio, fanno voti affinché l'ACI istituisca il posteggio gratuito anche per le ore del pomeriggio e della sera e perché sorga un altro posteggio più grande in altra zona della Città.

Noi pensiamo che il luogo ideale sarebbe quello attorno alla piazzetta Vittoria, e che non sarebbe difficile per l'Ente riuscire a far sì che il Comune desse l'autorizzazione per raggiungere lo scopo. La zona sarebbe di facilissima sorveglianza, centrale, e creerebbe un ordine di posteggio che oggi manca o non è sufficiente. Ringraziamo vivamente.

Sottopassaggio

Nei pressi di porta Mesagne, è sorto, come tutti sanno, dopo lunghi anni di attesa e di invocazioni il sottopassaggio pedonale. Nei primi giorni dalla sua entrata in funzione, si trovava un Vigile Urbano che dava disposizioni perché i pedoni ne facessero uso anche durante le ore di apertura: oggi non vi è più nessuno che svolge questo compiti-

to, per cui i pedoni, meglio conosciuto col nome di Ex Presidio, trovano ospitalità numerose famiglie di umili condizioni che abitano in quel triste luogo per l'impossibilità di trovare una propria abitazione a prezzo sostenibile. Non è proprio possibile riservare una parte delle Case Popolari a queste famiglie? E' proprio impossibile concedere a qualcuna di esse una INACASA?

Segnaletica

Ci giunge notizia che il Comando dei Vigili Urbani ha disposto ogni dettaglio della segnaletica stradale, per cui soltanto intralci burocratici impediscono di reperire le 150 mila lire che sono necessarie affinché tale segnaletica entri in pieno funzionamento. E intanto gli incidenti, per fortuna fino ad oggi lievi, sono all'ordine del giorno.

Chiediamo troppo se auspichiamo che si faccia un pochino, solo un pochino e cortesemente, in fretta al fine di perfezionare un servizio di enorme importanza e che deve essere fatto senz'altro oggi o domani?

Assunzione VV. UU.

Si vuole che stiano per procedere all'assunzione, in linea provvisoria, di alcuni vigili urbani. Si vuole anche che alcuni di essi siano di statura assai inferiore alla media e senza titolo di studio. Non potrebbe al contrario dare corso ad un pubblico concorso e scegliere elementi che abbiano una vera e propria preparazione fisica tale da dare al Corpo un prestigio ancora maggiore? Ci attendiamo che le assunzioni — se è vero quanto si dice — siano sospese e fatte solamente per concorso aperto a tutti gli aventi diritto a parteciparvi.

Via S. Aloy

Un tratto di strada che è percorso forse in maniera impensata (da diverse centinaia di automezzi) è quello di largo

S. ALOY nella nostra Città. La pavimentazione in tale via però è solo un mito ed il fondo è tanto sconnesso che il transitarvi è una impresa da titani se non da eroi, e parliamo anche dei pedoni. In tale strada sorge — tra l'altro — il deposito della ditta Galbani che ha necessità di usare i suoi automezzi in continuazione e con l'ardua fatica che è facile immaginare. Non si potrebbe provvedere in merito? Grazie.

Ex Presidio

Nella Caserma Ederle, meglio conosciuta col nome di Ex Presidio, trovano ospitalità numerose famiglie di umili condizioni che abitano in quel triste luogo per l'impossibilità di trovare una propria abitazione a prezzo sostenibile. Non è proprio possibile riservare una parte delle Case Popolari a queste famiglie? E' proprio impossibile concedere a qualcuna di esse una INACASA?

Unione Agricoltori

Il Comitato di Presidenza dell'Unione Agricoltori di Brindisi - presieduto dal dr. Pompeo Braccio in assenza dell'avv. Giovanni de Facendis, in occasione della riunione dei Dirigenti periferici tenuta nella sede sociale il 5 corrente, dopo aver esaminato la situazione particolare dei singoli comuni della Provincia, determinata sia per le avversità atmosferiche, grandine compresa, delle annate decorse, sia per la pesantezza dei prezzi di mercato dei prodotti agricoli; rilevato come ovunque si manifesta sempre più grave il fenomeno della mancanza di redditi; considerato che continua tuttora la carenza di adeguati provvedimenti economici indispensabili alla formazione di una solida e stabile politica agraria intesa soprattutto ad assicurare l'equa remunerazione dell'attività imprenditoriale agricola ed a eliminare la mortificante sperequazione fra costi e prezzi che da anni avvilisce tutta la economia agraria della Regione

DECIDE di richiamare la responsabile attenzione degli Organi di Governo sulla improrogabile necessità che vengano accolte le seguenti richieste:

- 1) Sospensione del pagamento della prossima rata dei contributi unificati;
- 2) Abolizione dell'attuale sistema di tassazione e introduzione del libretto di lavoro, agli effetti dei contributi unificati, così come praticato in molte province d'Italia;
- 3) Congrua riduzione delle sovrimposte Comunali e Provinciali;
- 4) Riduzione del tasso di interesse del Credito Agrario al 3 per cento;
- 5) Adeguati provvedimenti legislativi per la difesa di tutti i prodotti agricoli ed in particolare per i settori vitivinicolo ed oleario che rappresentano l'economia principale della Regione;

E FA VOTI che i Sigg. Parlamentari della circoscrizione, ai quali viene anche inviato il presente ordine del giorno, vogliano farlo proprio svolgendo una adeguata e coordinata azione presso le Autorità di Governo.

Associazione Prov. Cooper.

Chiamato dalla fiducia della Presidenza dell'Associazione Generale delle Cooperative Italiane — che ha sede in Roma alla Via Quattro Novembre, 149 — il Cav. Domenico Falcone, ha assunto la Reggenza della Federazione Provinciale della predetta Associazione Generale.

La ditta Moretto non ancora ha provveduto alla sistemazione dei segnali di fermata delle autocorriere come già a suo tempo dicemmo. Desidera forse essere iscritta di ufficio alla gara di lentezza? Speriamo di no.

VALERIO DE MIR

Lo Sport nella Scuola

CAMPIONATI PROVINCIALI STUDENTESCHI MASCHILI

Si sono svolte a Brindisi, presso il Campo Comunale, le Finali dei Campionati Provinciali Studenteschi Maschili su Pista, che hanno dato i seguenti risultati:

- M. 80 HS:
- 1. RESTA Nicola, Liceo Francavilla 10'9" p. 12 (P.N.)
- 2. FANUZIO Umberto, Istituto Comm. Brindisi 11'3" p. 11; 3. MASTROROSA Oscar Scientifico Brindisi 11'5" p. 10; 4. LAMARI Giancarlo Istituto Prof. Brindisi 11'6" p. 9; 5. CAFIERO Davide Scientifico Brindisi p. 8; 6. PANTILE Virgilio Commerciale Brindisi p. 7; 7. ALBANO Antonio Liceo Francavilla p. 6; 8. SCOTTO Giulio Nautico Brindisi p. 5; 9. PAGLIARULO Carlo Nautico Brindisi p. 4; 10. TALIENTO Arcangelo Scuola Tecnica Brindisi p. 3; 11. MARZO Giovanni Scuola Tecnica Brindisi p. 2; 12. SCALSEGGI Oreste Magistrale Brindisi p. 1.

CORSA PIANA M. 80

- 1. SAPONARO Alessandro Commerciale Brindisi 9'3" p. 12; 2. MORGESE Giovanni Commerciale Brindisi 9'5" p. 11; 3. BARONE Guido Nautico Brindisi 9'6" p. 10; 4. CECCONI Giancarlo Nautico Brindisi 9'6" p. 9; 5. GIACOSA Pierpaolo Liceo Classico Brindisi 9'9" p. 8; 6. AZZOLINI Cesare Liceo Classico Brindisi 10'1" p. 7; 7. LAPENNA Elio Scientifico Brindisi p. 6; 8. PERRONE Francesco Scuola Tecnica Brindisi p. 5; 9. MELFI Guglielmo Scuola Tecnica Brindisi p. 4; 10. PALMIERI Giuseppe Liceo Ostuni p. 3; 11. PILEGO Angelo Istituto Prof. Brindisi p. 2; 12. ARGENTIERI Alardo Liceo Francavilla p. 1.

LANCIO DEL PESO KG. 5

- 1. FERRANDA Franco Nautico Brindisi 12.77 p. 12; 2. SENSOLI Franco Nautico Brindisi 12.39 p. 11; 3. MANGHELLI Bruno Commerciale Brindisi 12.21 p. 10; 4. DISTANTE Valerio Commerciale Brindisi 12.12 p. 9; 5. MAURO Augusto Liceo Francavilla 11.41 p. 8; 6. DISTANTE Amedeo Liceo Francavilla 11.27 p. 7; 7. LUIPI Aldo Scuola Tecnica Brindisi 10.93 p. 6; 8. TRANE Francesco Scientifico Brindisi 10.86 p. 5; 9. D'AMICO Luigi Liceo Ostuni 10.43 p. 4; 10. D'AMUCO Oreste Istituto Prof. Brindisi 10.33 p. 3; 11. DE MAIO Fernando Liceo Ostuni 9.87 p. 2; 12. GEMMA Tommaso Scuola Tecnica Brindisi assente.

CORSA PIANA M. 1000

- 1. D'ERRICO Antonio Istituto Prof. Brindisi 2'50"9" p. 12; 2. GALASSI Franco Commerciale Brindisi 2'51"4" p. 11; 3. CAMPOLI Ottavio Scientifico Brindisi 2'51"4" p. 10; 4. PENNETTA Sandro Scientifico Brindisi 2'52"4" p. 9; 5. CAVALIERE Stefano Nautico Brindisi 2'52"4" p. 8; 6. SPAGNULO Renato Liceo Francavilla p. 7; 7. LOMBARDI Francesco Liceo Francavilla p. 6; 8. SPALUTO Cosimo Scuola Tecnica Brindisi p. 5; 9. COLELLA Vincenzo Magistrale Brindisi p. 4; 10. ERRICO Rocco Commerciale Brindisi p. 3; 11. PUCE Agostino Nautico Brindisi p. 2; 12. GELO Cosimo Istituto Prof. Brindisi p. 1.

LANCIO DEL DISCO

- 1. ZONNO Domenico Istituto Prof. Brindisi 34.85 p. 12; 2. VACCA Giuseppe Liceo Francavilla 33.37 p. 11; 3. COLELLA Armando Nautico Brindisi 32.75 p. 10; 4. CORDELLA Alfredo Commerciale Brindisi 30.27 p. 9; 5. BRUGNOLA Salvatore

- Commerciale Brindisi 29.46 p. 8; 6. FRANZEL Mario Scuola Tecnica Brindisi 28.83 p. 7; 7. DEL VENTO Vincenzo Scientifico Brindisi 27.95 p. 6; 8. CAPOZZI Pietro Nautico Brindisi 27.55 p. 5; 9. CONSALES Luigi Scientifico Brindisi 26.42 p. 4; 10. LANZILLOTTI Algitmo Liceo Ostuni 25.42 p. 3; 11. BUFALO Francesco Liceo Francavilla 25.35 p. 2; 12. MITROCITA Marco Liceo Brindisi 23.41 p. 1.

SALTO IN ALTO

- 1. CARLUCCI Pietro Liceo Francavilla 1.65 p. 12; 2. BOVE Armando Commerciale Brindisi 1.65 p. 11; 3. DE VECCHIO Sergio Commerciale Brindisi 1.60 p. 10; 4. MARZANO Luciano Scientifico Brindisi 1.55 p. 9; 5. PERRUCCI Rocco Liceo Francavilla 1.50 p. 8; 6. ex aequo: FIORI Luigi Liceo Brindisi 1.50 p. 6; ZIZZI Giuseppe Nautico Brindisi 1.50 p. 6; CALABRESE Luigi Liceo Ostuni 1.50 p. 5; 9. GUADALUPI Salvatore Scuola Tecnica Brindisi 1.50 p. 4; 10. CERVELLERA Salvatore Liceo Ostuni 1.50 p. 3; 11. PUGLIA Bianca Liceo Brindisi 1.50 p. 2; 12. TESDESCO Carmelo Magistrale Brindisi 1.40 p. 1.

SALTO IN LUNGO

- 1. ROSSI Flavio Liceo Brindisi 6.34 p. 12; 2. MASAGLI Vito Scientifico Brindisi 6.23 p. 11; 3. MARINAZZO Tommaso Commerciale Brindisi 5.88 p. 10; 4. MAULUCCI Celestino Nautico Brindisi 5.86 p. 9; 5. RUTIGLIANO Vitantonio Nautico Brindisi 5.80 p. 8; 6. CARROZZO Bernardo Scuola Tecnica Brindisi 5.69 p. 7; 7. MELLONE Eugenio Commerciale Brindisi 5.47 p. 6; 8. FUMAGALLI Alfonso Liceo Francavilla 5.20 p. 5;

- 9. MARINELLI Emanuele Istituto Prof. Brindisi 5.16 p. 4; 10. RUSSO Leonardo Liceo Ostuni 5.15 p. 3; 11. SCATIGNA Angelo Agrario Ostuni 5.05 p. 2; 12. SPEROTTI Giancarlo Istituto Prof. Brindisi 4.96 p. 1.

STAFFETTA M. 100x4

- 1. Istituto Commerciale Brindisi; (Saponaro 1 Bove - Morgese - Fanuzzi) 46'6" p. 10.
- 2. Istituto Nautico Brindisi; (Barone - Ceconi - Maulucci - Rutigliano) 47'2" p. 9.
- 3. Scuola Tecnica Brindisi; (Carrozzi - Perrone - Gennari - Melfi) 47'8" p. 8.
- 4. Liceo Ginnasio Brindisi; (Giaccosa - Azzolini - Rossi - Princivalle) 48'4" p. 7.
- 5. Istit. Prof. Brindisi; (Marinelli - Pilego - Lamari - Sperotti) 40'8" p. 6.
- 6. Liceo Ostuni; (Palmieri - Lanzilotti - Menna - D'Amico) p. 5.
- 7. Liceo Francavilla; (Argentieri - Meglia - Resta - Carlucci) p. 4.
- 8. Istituto Agrario Ostuni; (Scatigna - Flore - Epifani - Tateo) p. 3.
- 9. Istituto Magistrale Brindisi; (Chionna - Cala - Scalseggi - Carli) p. 2.
- Liceo Scientifico Brindisi; squalificato per cambio irregolare.

SALTO CON L'ASTA

- (fuori classifica)
- 1. CORDELLA Alfredo Commerciale Brindisi 2.80;
- 2. LOMBARDI Antonio Liceo Francavilla 2.40.

CLASSIFICA PER ISTITUTI

- 1. Istituto Tecnico Commerciale - Brindisi p. 132
- 2. Istituto Tecnico Nautico - Brindisi p. 108.
- 3. Liceo Ginnasio - Francavilla p. 89.
- 4. Liceo Scientifico - Brindisi p. 78.
- 5. Scuola Tecnica Commerciale - Brindisi p. 51.
- 6. Istituto Professionale - Brindisi p. 50.
- 7. Liceo Ginnasio - Brindisi p. 43.

Dal buco della serratura

La «Gazzetta» del 3 maggio u. s. ha pubblicato un elenco di provvedimenti amministrativi del Commissario al Comune tra cui: miglioramenti economici al personale etc. Siamo stati invitati a precisare che trattasi di un miglioramento a soli 17 Funzionari e 333 dipendenti esclusi. Ed a proposito ci risulta che presso la G. P. A. pendono ten 5 giudizi di dipendenti comunali, un altro al Consiglio di Stato, contro l'Amministrazione stessa.

Sono venuti a salutarci



Ancora Maurizio; Aloisio Mario; Bernetti Varco; Brandi Vincenza; Bacca Franco; Elasi Cosimo; Cuppono Giovanni; Capuano Carmela; Ceri Anna Maria; Covito Patrizia; De Bittoni Maurizio; Denuccio Antonio; Di Giulio Claudio; Ecopite Rossella; Laghezza Pietro; Leo Vito; Marrazza Lucia; Manni Teodoro; Passiatore Angela; Prete Antonio; Pisani Anna; Perchinnenna Anna; Rotondo Luciano; Sanna Giovanni; Spada Cosimo; Simmini Erminio; Stefano Giuseppe; Semeraro Franca; Vartuca Franca-

Impianto pubblica illuminazione e manutenzione lampade

Possiamo tranquillamente affermare di essere sempre stati all'avanguardia nello scrivere a più riprese in relazione alla scarsità della illuminazione cittadina in moltissime località del centro e specialmente in quelle della immediata periferia, nonché nei più importanti rioni cittadini, ovvero nei nuovi quartieri dei quali manca o mancano in questi ultimi anni si è proceduto alla costruzione. Parliamo della «Commedia», del «Casale», del «Paradiso», dei «Cappuccini», del «Perrino», e di altre zone, compresa la frazione Tuturano.

Potremmo fare precise indicazioni di numerose strade interne della stessa Brindisi, ed indicare anche quante sono le lampadine che mancano perché rotte e perché mai installate.

La pubblica illuminazione, in definitiva, non è altro che un servizio pubblico, e di capitale importanza, spesso indispensabile per ogni categoria di cittadini, in qualsiasi punto della Città essi abbiano la loro dimora o il loro domicilio, come meglio s'intende.

Al Casale, per esempio, in tutte le strade, ad eccezione di qualcuna di nuova costruzione e forse perché vi abita qualche pezzo importante della vita cittadina, al calar del sole il buio più fitto regna sovrano incontrastato e l'ombra fitta ha la sua abituale residenza almeno fino all'alba, quando il primo chiarore la costringe alla fuga.

te le strade importanti del più bel rione di Brindisi, dovrebbe venire dotato di una illuminazione straordinaria, addirittura speciale, anziché essere mantenuto nella semi-oscurezza attuale, solo da qualche mese lenita da due palificazioni; a tre lampade, che sono state installate quasi di prepotenza e forse in segno di protesta perché altro tratto era illuminato — come abbiamo detto innanzi — perché abitato da personaggio importante.

Una speciale ricchezza di luce dovrebbe essere istituita in vicinanza degli incroci stradali complicati, e ce ne sono in diverso numero nella nostra Città.

Che dire poi dove sorgono gli spartitraffico? Anche qui la luce è insufficiente e pare che nessuna provvidenza speciale sia stata prevista nel nuovo piano di illuminazione pubblica che dovrebbe essere attuato entro breve termine, ma che non vede mai il suo inizio concreto.

Piazza Vittoria, malgrado le promesse e le assicurazioni fatte a più riprese, difetta sempre di luce e il nuovo piano non contempla un trattamento diverso. Anche per la centralissima Piazza Caroli, non sembrano previste provvidenze degne di segnalazione, mentre dovrebbe avere gli attuali lampioni a globo trasformati ad almeno quattro lampade a gran luce.

E che dire delle vie Cesare Braico, Cristoforo Colombo, XX Settembre, Mazzini, Indipendenza, ed altre; tanto per rimanere

al centro cittadino? Esse hanno una illuminazione che inganna il guidatore che si trova in difficoltà più ancora che se percorresse strade e stradoni di campagna, costringendolo ad usare i fari grossi della propria auto, quando il nuovo codice stradale lo vieta.

Se è vero che recentemente il Comune ha stipulato un accordo con la Società Generale Pugliese di Elettricità per la nuova illuminazione, è pur vero che ancora tale illuminazione rimane allo stato di progetto e che lungo tempo dovrà ancora passare prima che essa sia una realizzazione concreta, anche se da qualche giorno si vedono gli operai scavare buche e pozzette che dovrebbero servire all'impianto della nuova palificazione per pubblica illuminazione.

Prima di chiudere, vogliamo far presente che le lampade a luce miscelata sono soggette a deterioramento appena dopo pochi mesi di vita, e che pertanto nella fornitura occorre tenere presente che ci si deve servire solamente presso Ditte diosciuta fama e serietà e richiedere le dovute garanzie, assicurando in pari tempo — sin dal principio — una perfetta sorveglianza di esse ed un rapido cambio di quelle difettose, tanto per non dover constatare che la luce dopo poco tempo è ritornata quella di prima, nonostante la somma ingente spesa allo scopo.

In definitiva, una accurata sorveglianza, direbbe una minore spesa per il bilancio del Comune.
I. R.

Problemi del Casale

Apprendiamo che è stata indetta una gara di lentezza. Fra i partecipanti si annoverano, la Intendenza di Finanza, il Genio Civile, la Società Elettrica, l'Amministrazione Provinciale e l'Ente dal quale dipendono le note palazzine da adibirsi ad Uffici postali. Ogni pronostico è impossibile. I concorrenti sono tutti fra i migliori assi della lentezza. La interessantissima gara è vivamente attesa dai casalini.

Non veder, non sentir m'è gran ventura. Ecco il nuovo motto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale. Fa finta di non dare ascolto ai cittadini che chiedono la costruzione del ponte fra le vie XV Novembre - I° Longobardi.

Ma quello che è strano è che anche i Consiglieri provinciali restano sordi all'appello dei buoni casalini. Come si spiega questo fatto, che nessun gruppo prenda a cuore questo problema e le

promesse fatte in tempo di elezioni dove non fiutate o sig. Presidente e sigg. Consiglieri? Ce le ripeterete forse nelle prossime elezioni? E chi vi crederà?

Il Presidente afferma che questi sono problemi, che saranno risolti dai suoi successori quando egli andrà via. E perché non se ne va? Chi lo mantiene?

Saremmo poco sinceri se tacciamo che, non crediamo al suo scrupolo di non voler costruire il ponte perché potrebbero accusarlo di aver voluto valorizzare il suo terreno. E il perché non crediamo lo dimostreremo nei prossimi numeri

ni meglio conoscono col nome di Forte a Mare perché la Marina lo occupa completamente.

Non si potrebbe studiare il sistema col quale poter far sì che sia possibile visitare questo Castello che tanta storia chiude in sé? E non si ritiene opportuno da parte della Marina praticare quelle riparazioni urgenti, onde evitare che un simile monumento cada in rovina?

Lei, Eccellenza Prestipino, che tante cose ha risolto e tante altre sta risolvendo, si accoli anche quest'altro problema. Siamo sicuri che solo con un intervento si potrà ottenere qualcosa in merito.

La zona della Sciaia si va arricchendo sempre più di ritrovi pubblici, che con la prossima stagione saranno meta di forestieri e turisti in detta zona attira l'attenzione il bel castello Alfonso, ma oimè! una sentinella vieta l'accesso a questo che, i brindisi-

LA SETTIMANA SPORTIVA

PANORAMA CALCISTICO

Commento alla Serie D Girone E La Libertas ha offerto una prova meravigliosa

Il Bisceglie domina - Incertezza nel gruppo di coda - Definite le posizioni?

A quattro giornate dalla fine del campionato, le posizioni sono rimaste immutate. La classifica ad onore del vero ha subito lo scossone sin da domenica scorsa dopo i provvedimenti della Lega Semiprofessionale in seguito al reclamo del Martina con la gara del Trani. A soli quattro turni dalal fine, quindi la situazione è immutata. Sempre in vetta è il Bisceglie che passando sull'ostico terreno di Campobasso con una prestigiosa rete di Ronzulli, ha riconfermato il suo buon diritto alla promozione. La condotta di gara degli uomini di Daddato è andata al di là di ogni reale previsione. Erano in palio due punti preziosi, due punti che se conquistati avrebbero dato la possibilità ai nero-stellati di poter respirare aria più salubre e infatti così è stato. Il Bisceglie dovrà disputare due incontri in casa col Gubbio e col Forza e Coraggio; fuori sede col Molfetta e Spoleto. Ai tifosi il calcolo delle probabilità.

Il Trani insegue la capolista. Dopo il colpo mancato ad opera della Lega, la compagine di Chiricallo non ha perso tempo per disfarsene del Portocivitanova. Però come ci è riuscito? Nella prima parte della gara le due avversarie erano a guardarsi in cagnesco, erano andati al riposo col risultato di parità; era solo nella ripresa che i padroni di casa si facevano più pericolosi passando per ben quattro volte. Però c'è un attenuante alla sconfitta del Portocivitanova. L'uscita fuori campo del centro-mediano Lelli allorché le due squadre erano ancora sullo zero a zero. Si è saputo in seguito che il generoso atleta aveva subito un forte colpo alla testa ed era stato ricoverato in ospedale. A parte l'incidente, con Lelli in gara il risultato pensato non sarebbe stato così disastroso. Il Molfetta ha voluto dimostrare che le sue cartucce non sono del tutto bagnate? Contro lo Spoleto tutt'altro che rassegnato, gli spariotti hanno dato dimostrazione di vitalità assicurandosi il successo con una doppietta di Bittetto e con una bella rete di Carella. Nel complesso

umbrò è mancato il coordinatore, tutto però è filato secondo le previsioni. I padroni di casa sono stati nettamente superiori e a volte si sono limitati a volgere trame di gioco tanto da far dimenticare qualche prestazione negativa. A Martina Franca è tornato il sereno. Dopo il verdetto della CAF, il Martina ha risalito di colpo la corrente. Calma e tranquillità sono oggi gli elementi essenziali per poter dare vita e sicurezza alla compagine che si batte in difesa della Provincia di Taranto nel girone F della quarta serie. Nel confronto col Melfi non è stato necessario forzare in entrambi i tempi. E' stato sufficiente la sola prima parte della gara per assicurare ai padroni di casa il successo tanto agognato. E così è stato. Due reti messe a segno in soli 19' hanno smorzato le velleità della squadra di Mancini che si dimena nelle acque agitate del fondo classifica.

Ma dopo aver commentato tutto quanto di bello abbiamo potuto avere occasione di riferire, che cosa ci resta da dire sul match disputato dal Torremaggiore in quel di Portosanguigno? Ecco in breve quanto si è verificato. Il Torremaggiore era giunto a Portocivitanova deciso a non lasciarsi le penne, aveva iniziato la gara veloce e con un ritmo sorprendente tanto che era andato in vantaggio di ben due reti messe e segno dall'ala destra Bellini. Il pubblico marchigiano aveva intravisto quindi la catastrofe; si delineava all'orizzonte la prima sconfitta casalinga della stagione; ebbene due lisci del terzino Fedeli aveva aperto le porte del successo al Torremaggiore. Ma la paura di chissà cosa ha influito molto sulla squadra. Il Torremaggiore si è fatto subito riprendere, si è fatto dominare e poco c'è mancato che da squillante vittoria non avesse schiuso il confronto a deludente sconfitta.

Il Gubbio ha vinto di misura con la Fermana in un incontro emotivo e cavalleresco. Due classi diverse, due stili di gioco diversi. Il risultato comunque è stato favorevole.

al Gubbio che vede così migliorate le sue possibilità di salvezza. Due incontri non si sono disputati causa l'impraticabilità del campo, a Brindisi e ad Avezzano il Sulmone e il Pro Vasto hanno fatto viaggio a vuoto. Eppure ci troviamo in piena stagione estiva e le piogge continuano a infastidire questo infuocato cam-

ponato. Per domenica prossima il programma è quanto mai attraente per i calcifili. Il Bisceglie ospiterà il Gubbio. Per il risultato acquisito nel girone di andata, i nero-stellati sperano di rifarsi della delusione patita. Col Gubbio inoltre esiste una tradizione da infrangere. Questa volta siamo certi che il Bisceglie si

imporrà agli avversari. Il Trani va a Sulmona. Dopo l'inatteso riposo ecco il piatto forte della giornata. Il Trani deve assolutamente battere il Sulmone onde evitare che la capolista riesca ad avvantaggiarsi maggiormente. Ci riuscirà? Il Sulmona non è da sottovalutare. Sarebbe sufficiente il solo pareggio che il Trani è bello e spacciato.

Il Molfetta va a Fermo. Pure in questo confronto esistono i presupposti della gara incandescente. Il Melfi cercherà di rimettersi con la media battendo il Campobasso mentre il Martina sarà a Portocivitanova. I risultati potrebbero essere attendibili. Ma per il derby Torremaggiore - Brindisi, quale potrebbe essere il risultato? Gli azzurri di Michelini sono rassegnati alla dura sorte oppure potranno aspirare ad ottenere qualche miracolo? E' quanto Visintin cercherà di fare con i suoi elementi contro il Brindisi alla ricerca di punti

Vito Nitti

Campionato Pugliese di II categoria

Per il titolo di campione Pugliese della Seconda Categoria, domenica 15 maggio sarà disputato il primo turno eliminatorio. Partecipano al torneo sei squadre: Margherita di Savoia Casamassima, Francavilla, Trepuzzi, Libertas Taviano e San Giorgio Ionico. Il turno eliminatorio per la designazione delle tre squadre che rimarranno in gara per il girone finale, sarà quanto mai arduo. Il Francavilla è vero è stato il primo complesso che ha portato a termine il torneo. Non si presenterà alle finali senza pretese. Si batterà a Margherita nel generoso tentativo di superarla nella grande impresa. E' questo il migliore augurio che gli sportivi della nostra provincia fanno alla squadra del Francavilla cui si aggiunge il nostro caldo incitamento.

CAMPIONATO DILETTANTI

Assicurata la permanenza alla Folgore Br

Vincendo sul campo neutro di Carmiano contro il Manduria, la Folgore-Brindisi si è guadagnata il diritto alla permanenza nel campionato di I. Serie Dilettanti.

Come è noto le due squadre avevano terminato a pari punteggio nella classifica del Girone C di detto campionato, che ha visto la retrocessione di squadre già qualificate come il Rutigliano ed il Noci. Si trattava di eliminare la terza squadra e, pertanto, si è reso necessario il cosiddetto confronto di spareggio. Veniva designato il campo di Trepuzzi (domenica 24 Aprile) dove le due squadre, dopo strenua e generosa lotta, terminavano a reti inviolate, anche dopo i trenta minuti dei tempi supplementari.

La Lega Pugliese decideva di fare disputare il nuovo incontro a Carmiano, e, in caso di nuova parità, si sarebbe ricorso alla «moneta».

Le due squadre si sono presentate nella seguente formazione:
MANDURIA: Delfino, Micelli, Mucci, Sedano I, Scialpi, Buonfrate, Scargiglia, Di Gregorio, Mero, Venneri, Sedano II.

FOLGORE: D'Alò, Leo, Denotarietto, Taurisano, Russo, Di Dio, De Martino, Funtò, Pillego, Lo Zito, Lafuenti.

La partita, sin dal fischio iniziale dell'arbitro, è stata estremamente combattuta e era facile notare quello che avviene in gare di questo genere, in cui tutta una fatica durata per 26 settimane, va risolta in un solo incontro.

Ma se, in questi casi, a lungo andare, vince la squadra più atleticamente preparata, più registrata, più tecnica e soprattutto con maggiore «spirito» di attaccamento alla bandiera, la vittoria della Folgore appare chiara e ben meritata.

Il Manduria ha mostrato il suo repertorio in apertura, allorché la freschezza le permetteva di ingabbiare

con un gioco certo ortodosso, le azioni dei ragazzi in bianco-nero che a tutti i costi non lasciavano da parte la loro ormai nota tendenza alla costruzione dell'azione.

Due gol del Manduria erano il frutto di questa situazione d'apertura in cui la forza muscolare aveva ragione della leggerezza dei nostri ragazzi e del loro istinto ad azioni congegnate.

Il pubblico, sportivo e generoso, fu per la Folgore anche quando, fino al 25' la Folgore perdeva per due reti a zero. Un girone non visto dall'arbitro, assolutamente coperto e reclamato dal pubblico, un paio di traverse e tutta una superiorità territoriale e di buon gioco, davano diritto alla Folgore di meritare di più.

Allorché Russo metteva a segno il rigore concesso dall'arbitro e benché mancasse qualche minuto alla fine, la Folgore ha ripreso a martellare nell'area di rigore avversaria ed è qui il grande merito dei nostri ragazzi. Forse tante altre squadre più qualificate avrebbero ceduto a quello che sembrava a tutti, sia pure con grande sfortuna, un risultato già scontato. Ed è per questa fede inesauribile che la Folgore è pervenuta al pareggio a due minuti oltre il limite del tempo prestabilito, avendo l'arbitro recuperato per quattro minuti per le azioni di ritardo avvenute durante l'incontro (vedi espulsione di Leo e di Sedano I e ammonizioni a ripetizione dell'arbitro e ostruzionismo del Manduria nell'ultimo quarto d'ora).

Si giocano i tempi supplementari ed è inutile ora dire che i bianco-neri acciuffato il pareggio si sono scatenati e con un gioco brillante che ha molto favorevolmente impressionato gli sportivi locali è passata da dominatrice pervenendo al risultato finale di sei reti contro 3.

Ha arbitrato, con polso fermo e con buona occlusione, il signor Cuccumazzo di Bari, cui va il merito di

aver condotto un incontro molto acceso e in un terreno ridotto a fanghiglia, con nei limiti auspicabili. Diremo che le reti sono state segnate per la Folgore in quest'ordine: Russo (rigore) Funtò, Pillego, Lafuenti, Pillego, Lo Zito. Tutti vanno accomunati nell'elogio e nessuno è venuto meno all'impegno da profondere nella lotta e alle aspettative.

L'U.C.S.I. per i giovani

Da alcuni mesi si è costituito a Brindisi l'Unione Circoli Sportivi Internazionale con lo scopo di sviluppare nella Provincia di Brindisi lo Sport dilettantistico tra le giovani leve.

A presiedere tale organismo sportivo è stato chiamato il Dott. Raffaele Fichetto.

L'USCI ha già dato inizio al suo programma di attività; infatti il 24-25 Aprile è stato organizzato a Brindisi un torneo di pallacanestro «Osvaldo Pesce» riservato ai giovani della categoria Juniores.

Vincitore del torneo è risultata la squadra del Basket di Brindisi che ha meritatamente conseguito tale successo.

Per l'occasione si è tenuto a Brindisi il raduno Regionale degli Arbitri che sono stati sottoposti ad esami tecnici.

A tale manifestazione ha fatto seguito una corsa campestre che si è tenuta a Cellino S. Marco con la partecipazione di giovani atleti di Fasano, S. Pietro Vernotico

e Cellino S. Marco. Tale manifestazione è stata seguita con interesse da una larga partecipazione di pubblico.

Inoltre è in fase di organizzazione un torneo di pallacanestro tra gli Istituti scolastici brindisini da tenersi nel corrente mese, un torneo di calcio a carattere provinciale tra squadre di lega giovanile, una gara ciclistica il cui percorso toccherà la maggioranza dei comuni della provincia.

Saranno inoltre organizzate gare di nuoto a Brindisi e Savelletti (Fasano).



I GIOVANI ATLETI DELLA SQUADRA DI PALLACANESTRO DELL'A.S.S.I. BRINDISI PARTECIPANTI AL CAMPIONATO REGIONALE DI PROMOZIONE. IN PIEDI DA SINISTRA: CORSA, LUPERTO, MARGIOTTA, REHO, INGINOCCHIO; FILIEGO, MITROTTA, COZZOLI, GUASTELLA E SAPONARO.

PALLACANESTRO

Nostro servizio particolare

Si sono svolte a Milano le finali nazionali del campionato italiano di pallacanestro. Com'erane nelle previsioni, questo anno il titolo è stato disputato dal Simmenthal e dalla Libertas Livorno. Pure con intenzioni bellissime si era presentata a Milano la squadra della Virtus Bologna che in effetti ha confermato le sue buone pretese. Non così invece per la squadra del Petrarca di Padova che aveva vinto il titolo nella passata edizione. Una delusione per i padovani, un successo brillante per il Simmenthal.

La Libertas Brindisi era giunta a Milano decisa e non sfigurare e il suo comportamento nelle quattro giornate di gare è stato più che soddisfacente. Costretta a giocare la prima gara contro l'Oransoda Virtus, la Libertas subiva una inaspettata battuta d'arresto. Gli sforzi di Salvemini, Calavita e Pennetta non erano sufficienti ad arginare le falle che si erano verificate sin dal primo tempo. I ragazzi di Pentassuglia in verità erano stanchi per il lungo viaggio e si sono difesi come meglio hanno potuto. Era la volta della squadra che doveva vincere il titolo di campione ad affrontare il Brindisi. Pure in questa gara i decisi e coraggiosi ragazzi di Pentassuglia perdevano il confronto ma uscivano a testa alta dal campo ricevendo l'elogio di tutti i presenti per la bella gara disputata.

Nella terza giornata la Libertas si incontrava con la Stella Azzurra e finalmente i suoi sforzi erano coronati dal successo. I brindisini battevano la Stella Azzurra col pun-

teggio di 57-52. La gara si dimostrò molto incerta sin dalle prime battute ma poi da quando Pentassuglia decise lo schieramento a zona, il gioco divenne più tranquillo per i meridionali che si cullarono sul punteggio acquisito e che riuscirono a portare intatto sino alla fine della contesa. Nell'ultima giornata la

Libertas era in gara col Petrarca per il quinto e sesto posto. I padovani apparsi più freschi avevano ragione dei brindisini. Malgrado la inopinata battuta di arresto, la Libertas conquistava il titolo di campione centromeridionale classificandosi davanti la Partenope Napoli e la Stella Azzurra di Roma. La squadra brindisina è scesa in campo nella seguente formazione: Pen-

netta, Antonelli, Musci, Aversa, Di Dio, Salvemini, Napolitano, Giuri, Amoroso, Calavita. Allenatore Pentassuglia.

LA CLASSIFICA FINALE:
1) Simmenthal, 2) Libertas Livorno, 3) Virtus Bologna, 4) Goriziana, 5) Petrarca Padova, 6) Libertas Brindisi, 7) Partenope Napoli, 8) Stella Azzurra Napoli.
V. N.

CANOTTAGGIO

Le vittorie divise tra baresi e brindisini

Pure il canottaggio ha avuto il suo avvio all'attività agonistica in Puglia. Nelle acque del porto di Bari si sono svolte le regate zonali di apertura. Malgrado le avverse condizioni atmosferiche incerte e a tratti proibitive, le gare si sono svolte regolarmente. Non è stato possibile dare un giudizio preciso sugli equipaggi, persistendo ancora il rodaggio, si è potuto però constatare il buon grado di forma raggiunto dagli equipaggi stessi e principalmente dal barese Cianci P. O. e dagli equipaggi della Marina Militare di Brindisi e del Dopolavoro Costo di Brindisi come pure del Circolo Nautico di Brindisi.

La manifestazione era presieduta dal dr. Giannoccaro coadiuvato dal rag. Bufano e dal sig. Franchini, hanno prestato servizio di cronometraggio i sigg. Roma; Vantaggiato e Mastronardi. Assisteva alle regate il vice presidente della Federazione ing. Giannoccaro, il presidente la 12. Zona

consigliere Lorusso e il comm. Divieto presidente del Dopolavoro Stanic. Entusiasti sono state le gare. Nel K. 1 e K. 2 il successo è stato del barese Cianci ma la vittoria del barese è stata metro per metro duramente contrastata dal brindisino Epifani dimostratosi elemento di ottime qualità e soprattutto dotato di una buona esperienza.

Nel doppio il Circolo Nautico di Brindisi si è fatto soffiare la vittoria per mezza pala, nella iole a due il Circolo Nautico si è imposto nettamente al C.S.M.M. Taranto ed infine nella iole a 4 non classificati si è avuto un altro meritato successo della Marina Militare di Brindisi. Negli esordienti l'imbarcazione dello Stanic Bari ha avuto un duro avversario nell'equipaggio della M. M. Taranto sopperendo solamente per un terzo di imbarcazione. Ha chiuso la regata il K. 2 sulla distanza dei m. 1000 conclusasi col successo di Cianci-Santulli.

Iole a 2 m. 1000: 1) Circolo Nautico Brindisi 5/21'; 2) C.S.M.M. Taranto; 3) C.S.M.M. Brindisi.
Iole a 4 esordienti m. 1500: 1) CS. Sq. Navale Taranto; 2) Dopolavoro Stanic Bari.
K. 2 m. 1000: 1) Cianci Barion; 2) Epifani (Cral Losito Brindisi); 3) De Mola (Barion); 4) Munari (M. M. Taranto); 5) Laperiosa (Circolo Nautico Brindisi).
Iole a 4 non classificati m. 2000: 1) Marina Militare Brindisi; 2) Circolo Barion 3) Cs. Marina Mil. Taranto; 4) Cus Bari; 5) Sq. Navale Taranto.
K. 2 m. 1000: 1) Barion A. (Cianci-Santulli); 2) Cral Brindisi (Campioto-Di Serio); 3) Squadra Navale Taranto (Pesariorio); 4) Barion B (Turturro-Scotto).

I RISULTATI
K. 1 - metri 500. 1) Cianci (Barion 1'34"3); 2) Epifani (Cral Losito Brindisi); 3) De Mola (Circolo Bario Bari); 4) Pes (Csq. Nav. Taranto); 5) Laperiosa (Circolo Nautico Brindisi); 6) Munari (M. M. Taranto); 7) Sartorio (Cs. Sq. Nav. Taranto); 8) Scotto (Barion).
Doppio: 1) Circolo Canottieri Bario 7'39"8; 2) Circolo Nautico Brindisi.

Organizzato dal Commissariato Provinciale della F.I.G.C., avrà luogo un torneo post-campionato denominato «II. Coppa Città di Brindisi».

Risultano iscritte, fino ad oggi, all'interessante torneo, l'U.S. Torre S. Susanna, la Polisportiva C.R.A.L. Latiano, la Polisportiva S. Pietro Vernotico, l'A.S. Mesagne.

Il calendario delle gare è il seguente:

1. Giornata
U.S. Torre-A.S. Mesagne; Polisportiva S. Pietro-Polisportiva C.R.A.L. Latiano.

2. Giornata
A.S. Mesagne-Polisportiva S. Pietro Vernotico; Pol. Cral Latiano-U.S. Torre.

3. Giornata
U.S. Torre-Polis. S. Pietro Vernotico; A.S. Mesagne-Pol. Cral Latiano.

Le gare avranno luogo il 22 Maggio prossimo, sono stati assegnati a Brindisi. L'organizzazione è stata affidata al Comitato Provinciale del C.S.I. e la stessa sarà particolarmente laboriosa prevenendosi la partecipazione di ben 16 o 17 provincie.

Questa designazione, che costituisce un notevole traguardo per l'ufficiale riconoscimento in campo nazionale delle possibilità organizzative della nostra città, premia soprattutto la fervida passione dei locali dirigenti del C.S.I. che in questa occasione sapranno dar prova della loro già collaudata capacità

Ancora il dilemma Mola o Mesagne

Che cosa deciderà la CAF in merito al reclamo?

La Lega Regionale nel suo ultimo comunicato rendeva noto che aveva avanzato proposta alla CAF di riunirsi d'urgenza e deliberare in merito al reclamo pendente circa le decisioni avverse al risultato dell'incontro Mola-Mesagne, e Mola-Crispiano. Pur avendo avuto la partita omologata col punteggio acquisito sul campo (2-0), il Mola è ancora in attesa di eventi. La CAF non ha deliberato; non si è ancora pronunciato in merito. Sul capo pende ancora la spada di Damocle.

Quale sarà dunque la squadra che sarà ammessa a disputare il titolo di campione regionale di categoria? E' vero che è trascorso un mese dalla fine del torneo, ma è anche vero che su simili decisioni la CAF dovrebbe deliberare subito. Sono spese e spese che sostengono le società. Comunque i presidenti delle società finaliste sono convocati presso la sede della Lega Regionale lunedì 16 maggio alle ore 18 precise per la discussione in merito alle finali.

LEGGETE

il timone

MARIO D'AMICO
Direttore Responsabile
LEOPOLDO MILAZZO
Vice Direttore

Autorizz. del Trib. di Brindisi del 22-2-1960 n. 1407

Arti Grafiche
V. Ciccolotta & C. - Bari -
Via Celentano 66 - T. 11804